

1/17

# IL FOLLETO

LA RIVISTA DELL'ISTITUTO SVIZZERO  
MEDIA E RAGAZZI

IN VIAGGIO

Albi, romanzi, guide, traduzioni

SPOSTARSI

Migrare, smarrirsi, ritrovarsi

GALLERIE E STRADE

Interviste a Konrad Beck e a Antonio Ferrara





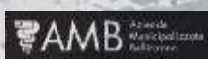
L'Associazione culturale Albatros presenta  
**STORIE CONTROVENTO**  
FESTIVAL DI LETTERATURA PER RAGAZZI  
5-8 aprile 2017, Bellinzona

"Andare via lontano,  
cercare un altro mondo,  
dire addio al cortile,  
andarsene sognando..."

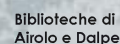
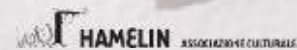
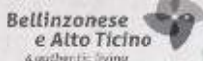
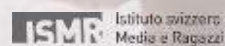
("Ciao amore, ciao" - Luigi Tenco)

Incontri con:  
MELVIN BURGESS  
GIANNI BIONDILLO  
FABIO GEDA  
ROLF LAPPERT  
ANGELA NANETTI  
GIULIA ORECCHIA  
E STEFANO LAFFI

CON IL SOSTEGNO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



Care lettrici e cari lettori,

l'apertura della Galleria di base del San Gottardo è l'occasione per parlare di collegamenti, percorsi, tragitti, trasporti, spostamenti. Di viaggi, in una parola.

Le fresatrici portano spesso nomi di donne: Sissi, si chiamava la macchina che il 15 ottobre 2010 sfondò l'ultimo diaframma della canna est permettendo ai minatori che scavavano da Nord di stringere la mano ai loro colleghi che provenivano da Sud. Il primo fu il minatore Ubert Bär, austriaco. Pare portasse con sé un'immagine di Santa Barbara, patrona dei minatori. Il nome di Ubert viene ricordato, ma egli rappresenta tutti quegli uomini che s'incontrano in un abbraccio - da Nord e da Sud - che ha molte connotazioni simboliche. Rappresenta, e dovrebbe onorare, anche gli uomini che nella galleria hanno perso la vita, le vittime di questa e quelle, molto più numerose, della precedente galleria, il cui ultimo diaframma cadde nel 1880.

Questa galleria, la Galleria di base del San Gottardo, la cui costruzione venne approvata da una votazione popolare, è stata appena inaugurata: è dalla fine del 2016 che i treni possono percorrerla, tra Erstfeld e Bodio. È lunga 57 chilometri, la più lunga del mondo. È sovrastata da 2300 metri di roccia, è la più profonda del mondo. Questi primati, che è giusto ricordare, devono però anche portarci a riflettere sulla dimensione simbolica di una galleria: non solo trasportare più in fretta, ma anche *collegare mondi lontani, fare incontrare diversità*. Quell'abbraccio simbolico tra Nord e Sud, appunto.

In questo senso abbiamo pensato di dedicare il nostro Folletto al tema del viaggio: il viaggio, come tutti sanno, è una metafora esistenziale assoluta. La vita stessa è un viaggio, ogni storia è un viaggio. Spesso letterale, com'è nei romanzi d'avventura; sempre anche interiore, perché l'eroe alla fine della storia non sarà più lo stesso che era all'inizio. Nei viaggi iniziatici e nei viaggi di formazione, che costituiscono la maggioranza delle storie rivolte ai ragazzi, sarà anche una persona migliore. Tutte le narrazioni mitiche, quelle che stanno alla base della nostra civiltà, sono storie di viaggio: le fiabe, con i loro attraversamenti di zone d'ombra (foreste o altri sentieri che siano); e l'epica classica, di cui l'Odissea è un fulcro. Ulisse è l'uomo in viaggio, l'uomo in perenne ricerca, l'uomo che insegue «virtute e canoscenza», come disse Dante (altro grande viaggiatore, addirittura dell'Altrove). Per questo compiamo i nostri viaggi, non tanto quelli turistici ed esotici, ma proprio quelli piccoli, quotidiani, passo dopo passo, dentro noi stessi. Sono questi i viaggi che ci portano più lontano, o più vicino, se volete, al bene (la virtù) e alla sapienza (la canoscenza). Un passo alla volta, ma sempre spostandoci un po' rispetto alle nostre certezze. Buona lettura. E buon viaggio.

LETIZIA BOLZANI

## INDICE

### NARRATIVA

Bagagli leggeri e pochi rimpianti	2
ROSSANA SISTI	

### MIGRARE

Tra spaesamento e speranza	5
LORENZO LUATTI	

### INTERVISTA

Un libro è sempre un viaggio: Antonio Ferrara	8
MARTA PIZZOCARO	

### ALBI

Per mare per vento e per caso	10
ILARIA TONTARDINI	

### INTERVISTA

Scene dal cantiere: Konrad Beck	12
LETIZIA BOLZANI	

### PERCORSI

Partire, fuggire, perdersi, ritrovarsi	14
LETIZIA BOLZANI	

### BAMBINI IN VIAGGIO

Bambini si parte! Viaggi di famiglia	16
LAURA OGNA	

### STORIE CONTROVENTO

Edizione 2017	19
PAOLO BULETTI	

### TRADURRE

Viaggiar traducendo	20
ANNA PATRUCCO BECCHI	

### ISMR

Rime e filastrocche	22
LETIZIA BOLZANI	

### LE CASE DEI LIBRI

Viaggio tra le biblioteche per ragazzi	23
--	----

### SCHEDE LIBRI

	24
--	----

### AGENDA FOLLETTO/IMPRESSUM

	28
--	----

Un viaggio di mille miglia comincia sempre con il primo passo.

LAO TZU



# BAGAGLI LEGGERI E POCHI RIMPIANTI

Il tema del viaggio nella recente narrativa per ragazzi. DI ROSSANA SISTI\*

C'è chi parte senza sapere quando e se tornerà, chi fugge per lasciarsi alle spalle disastri e infelicità, chi cerca qualcuno di cui ha bisogno, chi vuole voltare pagina, scappare per salvarsi, evadere da una condizione grigia per cercare una vita più vera. Qualcuno ha bisogno di lenire un dolore e di trovare risposte a domande difficili, altri scelgono la strada dell'avventura senza incertezze, con coraggio e allegria. Se si segue il *fil rouge* del viaggio nelle ultime proposte della narrativa per ragazzi, si trovano schiere di adolescenti e bambini con la testa piena di domande, cumuli di sogni e desideri profondi, di progetti, dubbi, fatiche e nostalgie che li spingono un bel giorno a partire non sempre avendo ben chiaro l'approdo. Le loro storie parlano di bagagli leggeri e pochi rimpianti, di compagni di strada disposti a condividere e sostenere l'impresa, di ostinazione e caparbia. Di molta ingenuità al confine con il coraggio. Quel che succede a tutti è che si parte per una doppia avventura e una doppia ricerca, fuori e dentro di sé. Perché, come sostengono gli antropologi, bisogna andare lontano per vedere e capire quel che succede vicino.

Si parte con un chiodo fisso in testa alla maniera del giovane Best, protagonista di *Se tu fossi qui* di Davide Rondoni. Come Te-

lemaco che scrutava il mare sperando di scorgere un giorno l'arrivo di Ulisse, per anni il ragazzino ha passato le notti alla finestra spingendo lo sguardo oltre l'orizzonte, verso il puntino luminoso del faro perché là c'era suo padre a fare il guardiano. E come Telemaco anche lui trova il coraggio di mettersi in viaggio e di affrontare i pericoli e la bellezza della ricerca. Perché di suo padre ha un maledetto bisogno e non si rassegna a un'inutile lontananza. Parte di nascosto Best, in compagnia di una ragazzina sola e inquieta come lui, lasciandosi alle spalle un luogo inospitale e desolato come erano certi villaggi dell'America del primo Novecento per attraversare la Grande Palude. Un azzardo. Con le sue insidie visibili e invisibili proprio la palude - come il bosco delle favole - si fa metafora di quelle antiche prove iniziatiche che per consegnare l'adolescenza all'età adulta richiedono prove di coraggio, scelte ardite e intelligenti, resistenza e determinazione. Partiti bambini, Best e Rosa approderanno al faro non senza aver superato, strada facendo, la propria infanzia. Diventati capaci entrambi di comprendere e superare, arrivati alla meta, lo scarto inevitabile tra i sogni tanto rincorsi e la realtà. Un traguardo che ha sempre un prezzo alto in termini di sofferenza, quando si fugge anche da se stessi. Leon, il ragazzino rumeno tormentato e inquieto protagonista di *Nemmeno un giorno* - romanzo on the road a quattro mani di Antonio Ferrara e Guido Sgardoli - scappa un pomeriggio qualsiasi. Quasi senza crederci si mette al volante dell'auto del padre adottivo «con il cuore sotto i denti che batte come un tamburo». Sa guidare ma

\*ROSSANA SISTI, giornalista di "Avvenire", ha curato per diciassette anni l'inserito di informazione per bambini "Popotus", dove ancora tiene una rubrica di letture. La sua rubrica "Scaffale basso" esce sia su "Popotus", sia sul sito online del quotidiano: [www.avvenire.it/rubriche/scaffale-basso](http://www.avvenire.it/rubriche/scaffale-basso). Collabora anche alla rivista "Il Pepeverde".

ha solo tredici anni, è poco più di un bambino pieno di rabbia e risentimento, e non sa che questa fuga improbabile in cerca della sua prima vita è un'impresa troppo grande per lui e destinata a fallire. Randagio come il cane nero che rischia di investire e che diventa il suo compagno di viaggio, Leon guida per qualche ora, rimuginando una ribellione totale per poi capire che le certezze di cui sente il bisogno sono a portata di mano, nella casa di Sergio e Anna, i suoi nuovi genitori che lo amano. Per lui non è poco ma ammetterlo non è facile. Non è passato nemmeno un giorno quando il viaggio si conclude. Eppure niente è successo invano. Leon ha fatto un grande pezzo di strada dentro di sé: distillando il proprio tormento attraverso gli incontri casuali, i ricordi e le nostalgie che tornano a far male, è arrivato al cuore della propria sofferenza, finendo per vedere la sua vita nella prospettiva di chi ha rischiato di perdersi e invece ha ritrovato la propria parte migliore. La vita insegna che se si vuole andare avanti bisogna decidere di riconciliarsi con la propria storia. Lo intuisce anche la bambina protagonista del romanzo firmato da Guia Risari, *Il viaggio di Lea*. Anche questo è un viaggio iniziatico a tappe, un percorso lungo e complesso, pieno di incontri assai strani e scoperte lente. Lea ha perso da poco i genitori in un incidente; il dolore all'inizio le toglie persino la forza di parlare, però è una bambina speciale, che non si accontenta di archiviare gli eventi e farsi consolare: sa che per non soccombere deve capire qual è il senso della vita e di quello che succede. E che per curare il proprio dolore, scacciare i fantasmi del passato, l'unica è andare via da quei luoghi dove tutto è successo, mettersi alla prova, cercare altrove le risposte ai propri interrogativi. Le sue non sono domande qualsiasi: perché si muore? A che serve essere felici se poi tutto finisce e si deve soffrire? Parte di notte Lea, in compagnia del gatto parlante Porfirio e della propria inquietudine, con il desiderio di fare buoni incontri, di vedere e capire ciò che le sfugge del mondo, anche i lati oscuri dell'esistenza. Interrogherà una varia umanità, persino la Morte. Da tutti riceverà risposte che incastrate le une alle altre come un grande puzzle l'aiuteranno a trovare il bandolo della saggezza e insieme la voglia di tornare a casa.

Il proprio futuro è un viaggio che si intraprende prima con il cuore e la fantasia poi con la volontà. Ha il paradiso negli occhi Billy quando ogni sera al saloon sente parlare dei prodigi che accadono appena a 80 miglia a ovest. Una terra dove puoi far crescere quello che vuoi, un posto fantastico con praterie sconfiniate che sembrano tappeti e oro come se piovesse. Per chi ha una gran voglia di scappare di casa, lasciare la noia di un lavoro nella stalla di famiglia e nessuna prospettiva, la tentazione di quel viaggio è forte. Una scelta per la vita: mollare tutto, saltare sul treno e andar via, solo 80 miglia a ovest - come recita il titolo del romanzo di Antonio Ferrara - al seguito di Joe il grande imbonitore, della Compagnia che sta costruendo la Transcontinentale della Union Pacific, la più incredibile ferrovia dell'età moderna. Billy ha tredici anni e neppure un fagotto di stracci con sé quando decide di seguire la carovana degli operai che lavorano al treno e che ogni ottanta miglia si lasciano alle spalle una nuova sta-

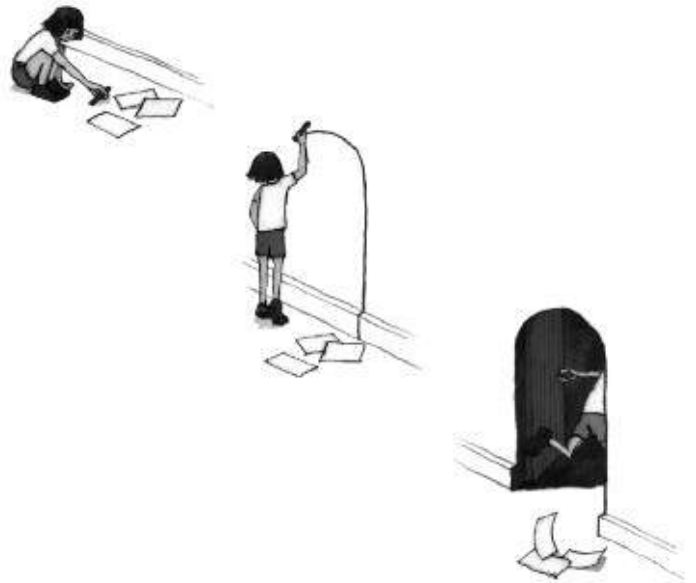


ILLUSTRAZIONE DI AARON BECKER. DA: AARON BECKER, VIAGGIO, FELTRINELLI 2014

zione e una nuova città. E non importa se presto scopre che quelle di Joe sono utili bugie, iperboli pensate per arruolare nuovi coloni alla conquista del West. Mentre il serpente di ferro che collega la costa est a quella ovest degli Stati Uniti avanza, anche la vita di Billy viaggia sul binario giusto: il ragazzo diventa grande, si fa degli amici e quasi una ragazza, impara a lavorare sodo e a guidare la locomotiva come ha sempre sognato. Ed è felice. Perché sono i sogni e le speranze a trainare le nostre vite. Come non capire quindi lo scontento e l'irrequietezza di Kevin e Susan, protagonisti di *Ombre sulla sabbia*, - romanzo d'esordio di Aidan Chambers uscito ora da Mondadori - amici inseparabili, unici due adolescenti di un villaggio che con l'alta marea diventa un'isola. L'adolescenza però è età inquieta, che si alimenta del fascino dell'altrove e di desideri di fuga. Susan è la prima a decidere improvvisamente di andar via, lontano da quest'isola che considera una terra morta e senza speranze. Kevin non sente così pressante e profondo il bisogno di lasciare quello che sarà anche un buco ma è il posto dove ha radici. La solitudine e la voce del cuore sono però ragioni più forti per seguire la scelta di Susan e raggiungerla, contro tutti e contro tutto, rincorrendo il suo stesso sogno. E poi guardare all'isola da lontano per capire se la sua fuga è davvero un viaggio di sola andata.

Il viaggio come un'odissea dolorosa è la metafora insita nella favola toccante *Il viaggio della Regina* che Beatrice Masini dedica «Alle mamme e ai papà in viaggio e ai loro bambini che li aspettano di ritorno». Un racconto che le immagini di Gianni De Conno rendono una delizia anche per gli occhi. La regina sovrana, moglie e madre felice, donna generosa e allegra, cade vittima di un maleficio: ha il cuore pieno di sassi - che fuor di metafora è la malattia che la divora - e un Mostro crudele la reclama per sé. Lei non ha scelta, non può sottrarsi. Con coraggio ma non senza paura, perché sa dove va, la donna parte da sola per sfidare l'oscuro demone, decisa a vincerlo. Il viaggio è estenuante e come succede nelle favole, pieno di prove che nonostante tutto non



tolgono alla Regina la volontà di lottare e la speranza di tornare. Anche se, quanto starà lontano, quando e se tornerà non è dato di sapere. L'assenza di finale ribadisce anche in questo caso che in ogni viaggio è il percorso, con l'alchimia delle sue fasi, a fare la storia. Anche il viaggio di Rachele ha un inizio doloroso e inquietante: un giorno al ritorno da una passeggiata nel bosco la ragazzina inspiegabilmente trova il paese deserto. Qualcosa di terribile è successo. Ma cosa? Rachele si fa coraggio e parte in cerca di sopravvissuti e di un altrove non identificato. La vediamo - tra le pagine sfumate a matita di Isabella Labate in *Lungo il cammino* - attraversare terre ignote, villaggi deserti, strade buie e case vuote, alla ricerca di risposte su ciò che è passato. Quando la disperazione sembra sovrastarla, ecco una chiesa dove cercando pace e sicurezza trova qualcosa di inatteso. Segno che nel percorso tortuoso dell'esistenza e delle sue avversità, nella ricerca di sé e degli altri, grazie al coraggio e alla tenacia, la vita torna a dare segni di speranza. La stessa che affiora in modo più lieve dal viaggio estemporaneo raccontato da Gabriele Clima ne *Il sole fra le dita*. Protagonisti Dario e Andrea, un sedicenne solitario che gli insegnanti considerano intrattabile e irrecuperabile, e un ragazzino disabile inchiodato alla sedia a rotelle che i servizi sociali trattano come un idiota. In realtà Dario - a cui Andrea, detto Andy, è stato affidato come una punizione al suo comportamento ribelle - è molto più in gamba di quanto gli insegnanti non pensino e sa entrare in contatto con Andy, con una semplicità istintiva invidiabile. È vero, trascina l'amico in un lungo viaggio a tappe, improvvisato quanto faticoso, attraverso la campagna toscana verso il mare in cerca di sole, un po' in treno e un po' sull'improbabile carrozzina motorizzata arti-

gialmente. Ma il bello sta qui: la scelta apparentemente irresponsabile è in realtà un'avventura liberatoria, una fuga dalle ipocrisie e dalle insensibilità del mondo adulto. Anche per Dario e Andy le risposte esistenziali si nascondono e si scovano strada facendo, attraversando le avventure più incredibili ed esilaranti e quelle più dolorose e deludenti. Creature entrambi fragili, la mela marcia e il disabile trovano sostegno l'uno nell'altro, in questo tempo sospeso del viaggio durante il quale entrambi hanno imparato a prendersi cura di sé e dell'altro fuori dagli schemi e senza stereotipi.

Un discorso a parte merita la trilogia di Aaron Becker *Viaggio, Scoperta, Ritorno*, tre silent book che rappresentano un omaggio al potere dell'immaginazione. Le strepitose tavole di Becker affidano alla capacità dei lettori di leggerle secondo una propria chiave. Una storia di viaggio fantastica e complessa: l'evasione di una bambina dalla noia della vita grigia di tutti i giorni e la sua incursione nel mondo della fantasia dove i colori come bacchette magiche disegnano trame, aprono strade e vie di uscita per vivere l'avventura al riparo da ogni pericolo.

---

#### BIBLIOGRAFIA

---

- Davide Rondoni, *Se tu fossi qui*, Edizioni San Paolo 2015  
 A. Ferrara e G. Sgardoli, *Nemmeno un giorno*, Il Castoro 2014  
 Guia Risari, *Il Viaggio di Lea*, Einaudi Ragazzi 2016  
 Antonio Ferrara, *80 Miglia*, Einaudi Ragazzi 2015  
 Aidan Chambers, *Ombre sulla sabbia*, Rizzoli 2016  
 Beatrice Masini, *Il Viaggio della Regina*, Carthusia 2015  
 Isabella Labate, *Lungo il cammino*, Orecchio acerbo 2015  
 Gabriele Clima, *Il sole fra le dita*, Edizioni San Paolo 2016  
 Aaron Becker, trilogia *Viaggio, Scoperta, Ritorno*, Feltrinelli 2014/2015/2016

ILLUSTRAZIONE DI PAOLO DOMENICONI, DA: CHIARA LORENZONI-PAOLO DOMENICONI, AMALI E L'ALBERO, EDIT. GIRALANGOLO 2016



# TRA SPAESAMENTO E SPERANZA

Esuli, profughi e migranti nei libri per ragazzi. DI LORENZO LUATTI\*

Guerre, esodo, naufragi coinvolgono sempre più drammaticamente la vita e il tempo dell'infanzia.

Come vengono narrati nei più recenti libri per ragazzi? Attraverso quali approcci, generi e angolazioni? Quali le novità rispetto ad una già corposa ultra ventennale narrativa per ragazzi sulla tematica immigratoria?

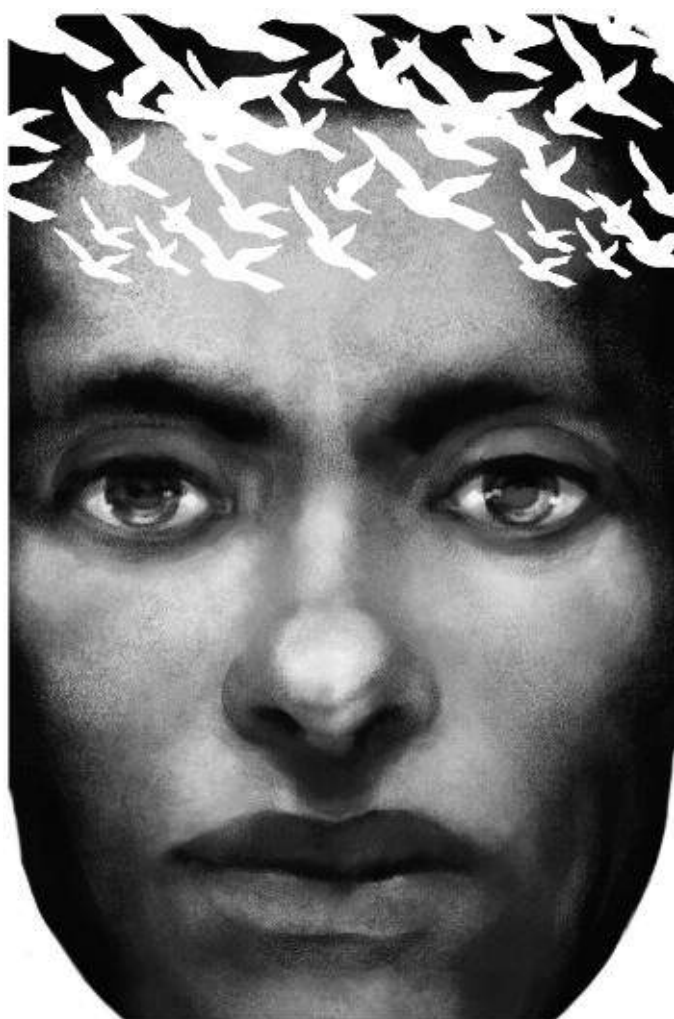
Di fronte al continuo stillicidio di vite umane e sradicamenti forzati, alle notizie di stragi di migranti e di persone che fuggono dalle guerre in cerca di asilo (oltre 360 mila sbarcate in Europa nel 2016, di cui la metà in Italia, e 5 mila vittime di naufragi nel Mediterraneo secondo i dati Unhcr), c'è il rischio che a prevalere siano gli atteggiamenti di assuefazione, indifferenza, silenzio. I tempi delle forti reazioni emotive e dei sentimenti di empatia collettiva sembrano esaurirsi nell'arco di un giorno, come è accaduto all'inizio di settembre 2015, con la drammatica foto del piccolo Alan Kurdi, morto sulla spiaggia di un'isola greca. Al fine di preservare nella memoria collettiva il ricordo del naufragio avvenuto al largo di Lampedusa il 3 ottobre 2013, nel quale morirono 366 migranti, il Parlamento italiano ha istituito la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione (legge 21/3/2016 n. 45).

Un apprezzabile contributo sta arrivando dal composito mondo che anima i libri per l'infanzia mobilitatosi con alcune pregevoli iniziative sia per dare sostegno e, per quanto possibile, contribuire a rendere meno doloroso il soggiorno dei minori stranieri nei luoghi di approdo e sosta, sia per sensibilizzare i giovani e gli adulti sul tema centrale e cruciale dei richiedenti asilo in Europa e in Italia. Editori, scrittori e illustratori hanno immesso sul mercato dei libri per ragazzi nuove narrazioni, ora attente a raccontare le vicende e le storie spesso "straordinarie" dei tanti bambini e ragazzi in fuga, soli o con i familiari. Un esame accurato di queste recenti scritture fa emergere una varietà di approcci e generi, angolazioni e tipi di storie che danno voce e volto ai protagonisti dell'esodo. Con alcune novità e conferme. Se ne è discusso, in una tavola rotonda con esperti internazionali, all'ultima edizione della Bologna Children's Book Fair d'inizio aprile 2017.

## Tra novità e conferme

Una novità, per quanto scontata viste le premesse, è data dal fatto che esuli, profughi e rifugiati, raramente comparsi nei libri per l'infanzia nonostante un panorama italiano di scritture sull'immigrazione assai ricco e risalente nel tempo (per la precisione, dai primissimi '90), nell'ultimo triennio hanno iniziato a popolare i libri per bambini e ragazzi, prevalentemente rappresentati nei drammatici momenti della fuga e del viaggio in alto mare, e poi dell'inserimento nel paese di approdo. Temi, dun-

\*LORENZO LUATTI, esperto di letteratura per l'infanzia, è ricercatore dei fenomeni migratori e delle relazioni interculturali presso Oxfam Italia.



que, riconducibili a filoni già esplorati dalle scritture per l'infanzia sull'emi/immigrazione, ma che adesso si arricchiscono e si rinnovano attingendo ai più recenti resoconti giornalistici, alle testimonianze dei protagonisti, alla documentazione ufficiale. Nel mare aperto, tra la folla in fuga stipata sui barconi fino all'inverosimile, si svolgono gran parte di queste narrazioni che sovente prendono spunto da, e si focalizzano su eventi e situazioni reali e allegorici ripresi dalle cronache: storie di speranza e di futuro con donne in attesa e nuove vite nate in alto mare; storie di viaggi "avventurosi" di bambini nascosti nei posti più improbabili e rischiosi (nei container dei camion, come merce tra merci, rannicchiati negli anfratti dei barconi, pressati nei trolley o nei bagagliai di auto, nel doppiofondo dei furgoni); storie di oggetti e di animali domestici che accompagnano e consolano i loro piccoli padroni nei viaggi della speranza.

### Il racconto autobiografico

Il racconto biografico-testimoniale della migrazione, dopo il successo internazionale della *Storia vera di Enaiatollah Akbari*, sembra aver trovato una nuova stagione. Penso al romanzo di Pierdomenico Baccalario, *Tutti i giorni sono dispari. La lunga corsa di Hazrat Safari* (Sperling & Kupfer, 2014, p. 170, euro 16,90), una "cronaca" dal ritmo serrato e coinvolgente di una vita straordinaria, sempre di corsa fuggendo dall'Afghanistan all'Italia, e al breve ma intenso racconto di Cecilia Bartoli, *Gli amici nascosti* (Topipittori, 2014, p. 64, euro 10, ill. di G. Scarabattolo), in cui si

narrano le vicende di un ragazzo etiope figlio di perseguitati politici. Storie personali di fuga e di migrazione emblematiche di drammi collettivi, com'è quella narrata in *Il mare davanti. Storia di Tsegehans Weldeslassie* (Piemme, 2016, p. 154, euro 16), l'ultimo splendido romanzo di Erminia Dell'Oro, scrittrice italo-eritrea che ai bambini e ai ragazzi ha dedicato gran parte del suo impegno letterario. Un testo che racconta, attraverso la storia di *Tsegehans Weldeslassie*, Ziggy per gli amici, la storia recente dell'Eritrea e la diaspora di un popolo da sempre in fuga. All'indomani della laurea in matematica Ziggy è costretto a fuggire dal suo paese per non avviarsi ad una vita da guerrigliero. Il giovane tenta un'altra strada, quella verso l'Europa. Lungo il corso dei capitoli si susseguono gli avvenimenti riguardanti la dittatura nella città di Asmara, la sua liberazione nel 1991, la guerra, l'inferno di Sawa, raccontati dallo stesso Ziggy; poi questi attraversa il deserto, quello libico, col corpo e con lo spirito; ad ogni tappa del suo incredibile viaggio si imbatte in nuovi trafficanti che pretendono soldi e servizi. Ziggy non si arrende mai, lotta strenuamente, vive di rischi continui, ma anche di speranza e del sogno della rinascita del domani. Sopporta il dolore, la paura costantemente addosso, conosce la realtà dei centri di detenzione dove i profughi «si aggirano come anime perse», solca il mare anche quello in tempesta, sino ad approdare alla terra ferma, al punto prefissato, da dove inizia una nuova vita. Molti i pregi di questo romanzo tremendamente vero: una solida conoscenza della materia, una magnifica costruzione narrativa, una scrittura letteraria sobria e coinvolgente, disseminata di pensieri profondi, mai banali o scontati, che sanno cogliere nel vivo.

### I racconti

Altre recenti scritture sembrano spostare la narrazione dalle vicende tortuose e drammatiche della fuga, del viaggio e infine dell'approdo/sbarco, alla successiva fase dell'inserimento dei giovani profughi e migranti nella nuova realtà, urbana e scolastica. Nella collana mondadoriana "Oscar Primi junior", Pina Varriale pubblica *Yusuf è mio fratello* (2015, p. 108, euro 9,50, ill. di I. Urbinati), inserendo le vicende di un profugo siriano "minore non accompagnato", dai vissuti dolorosi e spaventevoli, all'interno di uno scenario scolastico dinamico e ricco di ingredienti (amicizia, solidarietà, gelosie, discriminazione). Un approccio più spensierato e "leggero" alla tematica, ma di innegabile efficacia, che consente alla scrittrice napoletana di raccontare l'esodo e dare voce ai suoi giovani protagonisti. Del 2016 sono i volumetti collettanei *A braccia aperte. Storie di bambini migranti* (Mondadori, p. 48, euro 9,90, a cura di Manuela Salvi, ill. di C. Spanò) e *Sogni al di là del mare. Storie di migranti tra realtà e fantasia* (mammeonline, p. 108, euro 10, ill. di F. Aziz), per il vero piuttosto eterogenei, sia per tipologia di generi letterari proposti, sia per affollamento autoriale (si contano, in ogni volume, ben 13 autori). Meglio dunque uscire dai sentieri di un realismo troppo stretto e affidarsi al linguaggio immaginifico della fiaba, già rivelatosi assai appropriato per narrare storie





ILLUSTRAZIONE DI FRANCESCA SANNA, DA: IL VIAGGIO, EMME 2016

d'espatrio. E qui, il migliore del mazzo resta ancora *La via del pepe* (sottotitolo: *Finta fiaba africana per europei benpensanti, e/o*, 2014, p. 41, euro 9,50) di due maestri della scrittura e dell'illustrazione italiana, Massimo Carlotto e Alessandro Sanna. Il breve racconto ripercorre il viaggio del giovane africano Ahmal, imbarcato su una carretta del mare e naufragato miseramente insieme a un pugno di altri compagni disperati, senza nome e senza volto, a pochi metri da Lampedusa. Un libricino che si legge tutto d'un fiato, dal tono lieve, etereo, mitico, eppure così amaro e maledetto. Un altro Amal è protagonista di una graphic novel educativa dall'abusato titolo (*L'immigrazione spiegata ai bambini. Il viaggio di Amal*, BeccoGiallo, 2016, p. 72, euro 13), scritta da Marco Rizzo e illustrata da Lelio Bonaccorso, che racconta gli sbarchi di profughi e migranti attraverso lo sguardo di quattro animali finiti con i loro padroni su una delle tante navi della speranza. *Io non volevo andarmene da casa* della piccola e coraggiosa casa editrice bolognese "L'io e il mondo di TJ" (2015, p. 42, euro 7,50, ill. di Tommi) accosta in qualche modo due grandi tragedie, diversissime, l'Olocausto e il dramma degli sbarchi e delle morti in mare. Il libro ha un co-autore d'eccezione, Francesco Guccini, che firma i testi insieme a Jaia Pasquini.

#### Gli albi illustrati

Tra gli albi illustrati che in questi anni recenti hanno saputo raccontare con un linguaggio adatto ai bambini le mille storie di fuga quotidiana dagli scenari di guerra e di fame a pochi chilometri da casa nostra voglio ricordare *Akim corre* (Babalibri, 2014, p. 96, euro 11,50), *Orizzonti* (Carthusia, 2015, p. 32, euro 19) e *Una coperta di parole* (Mondadori, 2015, p. 32, euro 12,90), a cui si sono aggiunti, nella prima metà del 2016, *Il sogno di Youssef* (Camelozampa, p. 32, euro 15) di Isabella Paglia, e *Amali e l'Albero* (EDT-Giralangolo, p. 30, euro 16) di Chiara Lorenzoni, pubblicato in collaborazione con Amnesty International. Il primo è una storia "favolosa" di amicizia e separazione tra due bambini, una storia (un'altra buona storia) sul perdersi e ritro-

varsi, sul sentirsi sospesi e "in bilico" come suggeriscono le figure rarefatte ed eteree di Sonia M.L. Possentini. *Amali* è un albo dalla scrittura poetica essenziale e lieve, sullo spaesamento e sulla forza di guardare avanti che ogni strappo migratorio, anche il più doloroso e violento, porta con sé. Un testo profondo e allusivo che affronta, con cura e consapevolezza, una materia drammaticamente viva, e che trova un felice rispecchiamento nella suggestione evocativa di figure e colori di Paolo Domeniconi.

Concludo questa breve rassegna con l'albo *Il viaggio* (Emme, 2016, p. 48, 15 euro), opera prima di Francesca Sanna, talentuosa illustratrice e graphic designer cagliaritano emigrata in Svizzera, dove realismo e fiabismo dialogano armonicamente grazie ad un riuscito equilibrio stilistico costruito intorno a costanti rimandi e suggestioni metaforiche tra parole e immagini. Apparso nel Regno Unito ("The Journey" il titolo della prima edizione inglese tradotta in italiano da Martina Sala), *Il viaggio* è il frutto di un prolungato percorso di ricerca dell'autrice con e attraverso le storie e le testimonianze delle persone in fuga raccolte "sul campo" da lei medesima, in Italia e in Svizzera, e che hanno costituito la "materia prima" per la successiva, personalissima, rielaborazione creativa, inizialmente sfociata in un testo interattivo digitale ("I'm Migrant") e poi nell'attuale versione cartacea. È la voce narrante di un bambino a raccontare la storia della propria famiglia (madre e sorellina) improvvisamente costretta a lasciare il paese in guerra per cercare un nuovo inizio altrove. Dolore, paura, spaesamento, ma anche sogni e speranze – e soprattutto gli abbracci caldi e avvolgenti della madre che rassicurano e proteggono i due bambini – accompagnano il viaggio "avventuroso" della famiglia, e ogni sensazione sperimentata è sapientemente contrappuntata da un differente uso del colore, ora tenue e pastello, ora pieno e avvolgente. Una storia sorprendentemente semplice e "leggera", rassicurante e speranzosa, ma senza retoriche, buonismi e lieti fini.

# UN LIBRO È SEMPRE UN VIAGGIO

Intervista a Antonio Ferrara. DI MARTA PIZZOCARO\*

«Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via». Lo diceva Cesare Pavese nell'ultimo romanzo della sua vita, *La luna e i falò*, classico letto nelle scuole, e lo sottoscrive appieno Antonio Ferrara (Portici, 1957), prolifico scrittore e illustratore italiano, che con *Ero cattivo* si è aggiudicato il premio Andersen 2012 (categoria ragazzi sopra i 15 anni) e che ha fatto del viaggio, reale e metaforico, il filo conduttore della sua opera letteraria. Oltre a *Ero cattivo* - nato dall'esperienza di educatore in una comunità alloggio per minori, dove è nata la sua voglia di diffondere la passione per la lettura nei giovani, "per risarcirli, per dare voce a chi non ha voce" - Ferrara ha scritto romanzi che parlano spesso di viaggi iniziatici, quali *Il segreto di Ciro* (2012), in cui un adolescente napoletano introverso scopre che è possibile dare una svolta al proprio destino grazie all'amore, o *Il bambino col fucile* (2007), che porta il lettore tra i ribelli della Sierra Leone, o, ancora, *Come i pini di Ramallah* (2003), che vede un ragazzino ebreo di Gerusalemme e un suo coetaneo palestinese di Ramallah, raccontare i propri sogni e sentimenti nel difficile clima di tensione in cui sono costretti a vivere, fino al più recente *80 miglia* (2015), ambientato negli Stati Uniti della Union Pacific che costruisce la ferrovia transcontinentale, e in cui il tredicenne Billy scopre l'amicizia, il lavoro e l'innamoramento, ma anche il peso della violenza e del sopruso da parte dei coloni nei confronti dei pellerossa.

## Ferrara, perché nelle sue opere torna spesso il binomio giovani - viaggio?

Scrivere per ragazzi è molto più difficile che scrivere per adulti, non lo si sottolinea mai abbastanza ma è una sfida affascinante, un esercizio di empatia senza pari che, per arrivare al lettore, deve permettergli di riconoscersi, e quindi deve parlare di altri ragazzi. E questo è un primo aspetto. Per quanto riguarda il viaggio, credo che un libro non dovrebbe mai lasciarci uguali a prima di averlo letto: dovrebbe sempre essere, in qualche modo, un romanzo di formazione, e viaggiando si cresce. Sia che il viaggio lo compiamo fisicamente, sia che lo facciamo dentro noi stessi.

## Quali tipi di viaggi conosce?

Per ciascun viaggio ci sono altri viaggi connessi a quel viaggio. Quando lo spostamento è fisico, è contemporaneamente anche qualcos'altro: diventa per esempio un'occasione per affrontare l'imprevisto, così, oltre a portarti dietro un kit di medicine,



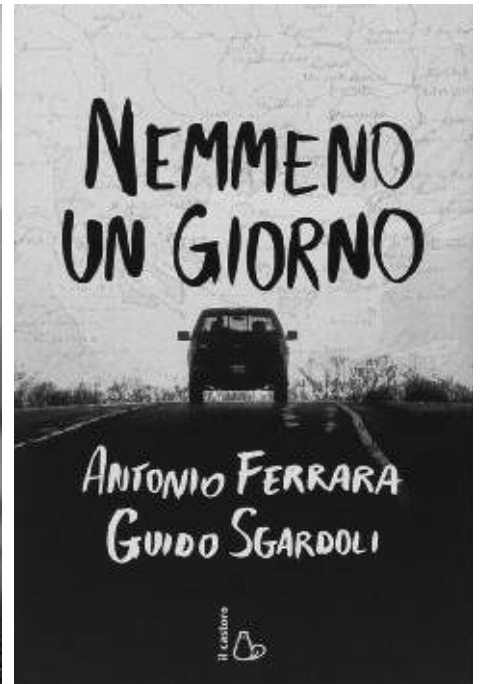
FOLLETTO 1/2017

dall'aspirina di combattimento alla cosa per il mal di gola, ti porti anche un libro di poesie da tenere sul comodino e da consultare al momento giusto, ma anche l'ultimo romanzo che stai leggendo, una macchina fotografica e un taccuino per gli appunti. Poi però c'è anche gente che ha viaggiato senza viaggiare, come Jules Verne, che è sempre stato nel suo studio ma ha fatto viaggi incredibili con la fantasia. In entrambi i casi, ogni viaggio è un "moto a luogo" e un'occasione di educazione sentimentale. Almeno quanto ogni libro è una palestra.

## Se dovesse associare due dei suoi libri ad un tipo di viaggio, che viaggio sarebbero?

Quello più facile è *Nemmeno un giorno* scritto a quattro mani con Guido Sgardoli, che racconta di un ragazzino polacco adottato che cerca di capire chi vuole amare lui, prima ancora di capire chi lo ama davvero. Il titolo è dovuto al fatto che la chiave della sua conoscenza è una fuga che dura 19 ore, nemmeno un giorno, e per ogni capitolo c'è una canzone rock, perché nel cd che ascolta nella macchina che ha rubato a suo padre c'è una playlist rock anni '70.

\*MARTA PIZZOCARO è giornalista pubblicista, collabora con diverse testate nei settori Cultura e Spettacoli, è responsabile del portale per le famiglie di Pavia e Provincia "L'Agenda delle Mamme" [su cui firma anche Il Diario-Mamma blog].



Poi c'è *Batti il muro*, la storia vera di Stefania Lanari, che oggi gestisce la libreria indipendente "Le foglie d'oro" a Pesaro, che dai 6 ai 14 anni di età, ogni giorno dopo pranzo, veniva chiusa a chiave nell'armadio dalla madre malata di mente, e per non impazzire leggeva libri. Il sottotitolo è "Quando i libri salvano la vita". Non è un viaggio di moto a luogo, ma un viaggio dentro all'armadio, in cui però s'intravede la possibilità di un viaggio mentale in uno spazio angusto.

**Nella sua vita oltre che nei suoi scritti il viaggio ha un ruolo centrale, non fosse altro per gli spostamenti che fa per incontrare i ragazzi di tutta Italia. Cos'è il viaggio, per lei?**

È quando sei in un luogo che non è quello da cui sei partito e non è ancora quello in cui devi arrivare: una sorta di non luogo in cui non sai niente di quello che accadrà.

**È mai capitato che durante un viaggio nascesse l'idea di un libro?**

Un intero capitolo del mio libro *Anguilla* pubblicato con Salani è nato in aereo. Avevo lasciato il portatile nella stiva e tutto un capitolo è stato scritto su sacchetto "care bag" preso dall'espositore sul sedile davanti al mio. Sembra semplice, ma il sacchetto è plastificato, difficilissimo scriverci sopra, quindi è stata un'avventura anche quella. Sono sceso dall'aereo con il sacchetto piegato rubato ad Alitalia o Easyjet, non ricordo, e un pezzetto del mio romanzo scritto sopra. Gli spunti arrivano quando arrivano, non bisogna farli sfuggire. Anche se poi il grosso del lavoro dello scrittore è sul linguaggio, un aspetto spesso sottovalutato. Non conta solo quel che dici, ma come lo dici.

**Mi commenta la frase di Cesare Pavese "Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via"?**

Le radici le devi avere anche solo per andartene. A me è capitato così. A vent'anni ero un napoletano innamorato della sua com-

pagna di liceo che non vedeva già da un po' e che a sua volta era innamorata di un altro che poi, ad un certo punto, era emigrato a Novara per lavoro. Lei, che aveva fatto un concorso pubblico indicando come destinazione Novara per star vicino al suo ragazzo, era riuscita a raggiungerlo, ma nel frattempo avevano iniziato a litigare, anche un po' per colpa mia. Nel frattempo, io mi sono trovato a dover scegliere cosa fare della mia vita, e alla fine ho deciso di muovermi e di mettermi in gioco, seguendo l'amore e l'istinto. E allora ho capito che solo quando ti muovi capisci davvero chi sei e cosa vuoi. Quel viaggio è stato il viaggio della mia vita, quello che mi ha salvato. Sono convinto di essere diventato scrittore grazie al fatto che Novara è un luogo equidistante da Bologna, Milano e Torino, dove gravita il mondo della letteratura per ragazzi: Bologna e Torino con due importanti fiere del libro, Milano cuore dell'editoria per ragazzi. Per dirla con Pavese, quindi: una base devi averla per sapere da dove parti e dove eventualmente tornare, perché, e proseguo con la citazione: "Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti". Ma se non avessi fatto il viaggio della mia vita non sarei diventato scrittore, forse mia moglie sarebbe tornata col suo fidanzato e oggi non saremmo sposati.

**Il suo prossimo libro?**

La Einaudi Ragazzi mi ha contattato per scrivere il primo titolo di una nuova collana per ragazzi che si chiama "Eroi" e che racconta tutti quegli eroi sconosciuti, che non hanno medaglie. Come primo capitolo mi hanno chiesto di parlare della popolazione di Lampedusa, di quelle persone che accolgono in casa loro i profughi, almeno uno a famiglia, perché il centro profughi è sempre pieno. Il libro si chiama *Casa Lampedusa* e non è un libro sul viaggio dei migranti, ma sulla capacità di accogliere nelle nostre case. Dopo tanti libri su gente che va, ora scrivo di gente che resta e che accoglie. E il cerchio si chiude.



# PER MARE PER VENTO E PER CASO

Albi, viaggi e avventure. DI ILARIA TONTARDINI\*

Il viaggio è uno dei *topoi* della letteratura per l'infanzia. Spostarsi, nello spazio reale o in quello immaginario, è sinonimo di trasformazione, di evoluzione, di rischio e di ostacoli, di piacere e di scoperta di sé. L'infanzia ha il compito di muoversi o meglio non può esimersi ontologicamente dal farlo. È per questo che il viaggio comporta sempre l'avventura, un mettersi in gioco, volontario o indotto che spesso è al centro di albi e narrativa per ragazzi. I tre libri selezionati per questo percorso rappresentano modi diversi di viaggiare, ma hanno in comune una sorta di "deprivazione di utilità". Sono tre viaggi apparentemente senza scopo, che però riflettono sulla necessità più intima di intraprendere un cammino.

**Per mare** (Lapis) scritto da Riccardo Bozzi e illustrato dal graphic design Emiliano Ponzi, ripercorre l'avventura più classica, un omaggio quasi prattiano all'esotico. Questa storia di pirati alla ricerca del tesoro si distacca dal canone della rappresentazione piratesca che prevede sgherri, azione, battaglie, grida e una buona dose di sporco. Va in una direzione inedita, riflessiva e rarefatta. I protagonisti sono due. Uno è il mare, che è l'oggetto stesso dell'avventura, ma anche lo sfondo ineludibile del viaggio. Domina la pagina, tutto il resto (nave, isola, i pirati stessi) è minuto come in un ingranaggio. Nei disegni di Ponzi degrada, si

confonde e fonde spesso con il cielo di cui la superficie acqua è specchio e sfilta nel libro come in tante cartoline, una serie di paesaggi che scandiscono con un gradiente cromatico il ritmo dell'albo e l'andamento emotivo della storia, senza mai essere didascalici. Nel mare il pericolo si salda con la meraviglia, attraverso simboli potenti e ieratici: un iceberg a forma di teschio che mette in guardia il lettore sulla direzione - definitiva - del viaggio del pirata o un vulcano in eruzione, che illumina di una luce seducente tetra la notte dei pirati. Il secondo protagonista è invece assente dalle figure. Viene evocato solo in una notte nera, dove le stelle in cielo si compongono a creare costellazioni astratte; tranne una a forma di baule aperto. È la promessa che aleggia in tutto il libro, il tesoro. Qual'è lo scopo di un viaggio? Si viaggia per necessità, per fuggire, per esplorare, per conoscere, per trovare. Il fine è motore del viaggio, e il tesoro nelle imprese piratesche materializza questo scopo. La ciurma - che come il tesoro è visibile solo di riflesso, attraverso delle silhouette - non vuole il bottino, ma deve inseguirlo, "sapere che c'è" per muoversi: il tesoro tiene assieme i marinai, e la consapevolezza del suo miraggio lascia spazio alla calma pacata e nitida di questo viaggio.

Non solo per mare si può andare: **Come? Cosa?** scritto e illustrato da Fabian Negrin per Orecchio Acerbo, segue un percorso sull'onda del vento. Anche il vento - come il tesoro - è immateriale, ineffabile, eppure in grado di trasformare una banale richiesta ("cosa vuoi mangiare stasera?") nell'incipit di un itine-

\*ILARIA TONTARDINI, Hamelin Associazione Culturale.

rario straordinario. Al protagonista, un bambino, è affidato il compito di andare a recuperare l'occorrente per la cena. La brezza che tutto confonde impedisce ai personaggi una corretta comunicazione e come in un bislacco telefono senza fili, «un purè di patate» si trasforma, come una materia plastica, in un calembour di folli scelte mangerecce: «ciabatte slacciate», «vele ammainate», «merle spaesate»... Il bambino salta da un commerciante all'altro - un vero attraversare il villaggio, un omaggio a Richard Scarry, con i mestieri in fila di doppia pagina in doppia pagina - per trovare ingredienti che diventano sempre più strampalati. Ma non è lui a scegliere dove andare, è il vento a imprimere il movimento. All'inizio si tratta di un alito che muove i capelli, poi il refole diventa brezza, la brezza diventa soffio impetuoso che diventa folata e poi tempesta e poi turbine. In questo crescere di intemperie atmosferiche lo spostamento del bambino diventa un volo, per terra, per mare, fra le siepi, sott'acqua con le balene e la storia scivola dalla dimensione del reale a quella del fantastico in un domino implacabile di equivoci e raffiche eoliche. A sancire l'incredibilità del viaggio è proprio la quiete finale. Il vento si placa e rivela l'essenza delle cose. Il nostro eroe si ritrova in un campo, nudo, spogliato dalla tempesta, quasi a simbolo di un'infanzia eterna, rivelata dalle sue peripezie. Con lui un mago, che sembra garantire paradossalmente il ritorno all'equilibrio e le patate finalmente, ancora

FOLLETTO 1/2017

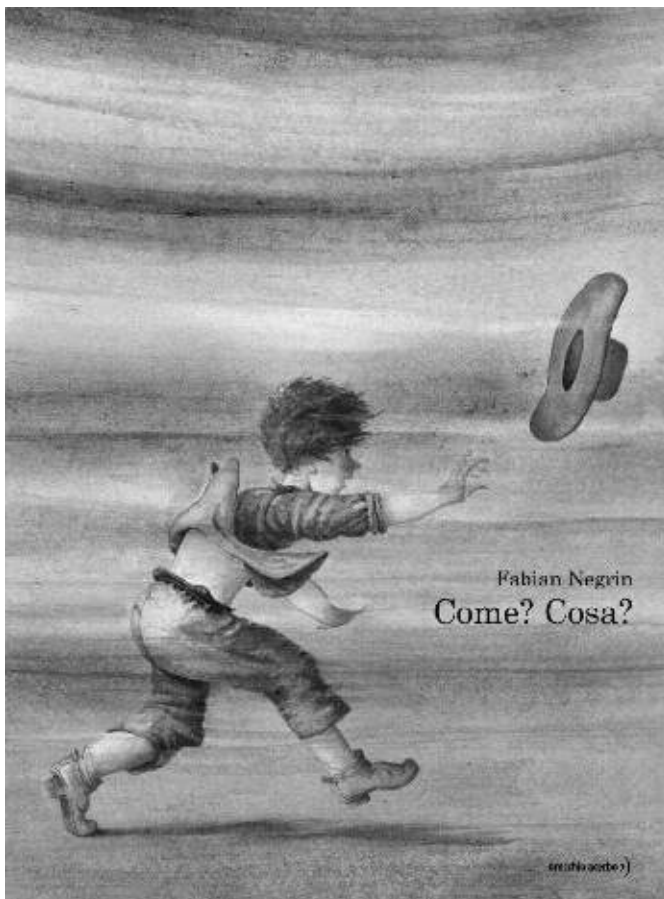


ILLUSTRAZIONE DI SERGIO RUZZIER. DA: DUE TOPI, TOPIPITTORI 2016

sottoterra. La repentina immobilità, introdotta dall'immagine di pagine di un libro che si sfogliano velocissimamente, sembra smentire tutto quello che abbiamo vissuto, sancita e sigillata dalla noncuranza con cui gli adulti a cena ribadiscono quanto calma sia stata la giornata. Ma come nei viaggi iniziatici il bambino conserva con sé un souvenir. Nella bottega di giocattoli, in cui ad un certo punto il protagonista transita quasi svolazzando, un piccolo pagliaccio si "aggrega" alla compagnia viaggiante. È il compagno di viaggio, che testimonia e certifica, l'avventura di una incredibile giornata ventosa.

Anche contare può essere il pretesto per un viaggio. Quello di **Due topi** di Sergio Ruzzier (Topipittori) ad esempio. «Una casa. Chi ci abita? Due topi. Cosa c'è sul tavolo? Tre biscotti? Quanti topi ci vogliono per una grande avventura? Segui. È facile: uno, due, tre!». *Due topi* è un albo di formato piccolo, adatto a mani che stanno imparando a contare sulla punta delle dita; tre monosillabi, uno due e tre, sono già abbastanza per fare una storia. Una mattina, dopo una lauta colazione, due topi trovano una barca con due remi e decidono di salpare l'ancora. Ad aspettarli una serie di contrattempi e impicci, sempre in quantità di minimo uno, massimo tre (tre scogli, due alberi, una fuga, tre becchi,...) che li porterà dalla mattina alla sera, da casa a casa. Nonostante il ritmo ternario, il racconto dei due topi ha un andamento circolare, con una eco di Max e i suoi mostri selvaggi sullo sfondo. Un percorso piccolo e gigantesco allo stesso tempo. L'aspetto più forte dell'albo di Ruzzier sta nell'asciuttezza e essenzialità che si manifestano in tutti gli aspetti del lavoro. Il testo non ha frasi compiute né verbi, ma un numero cardinale accompagnato da un sostantivo. Le illustrazioni sono prive di elementi esornativi. Le espressioni dei personaggi poche e chiarissime. Eppure il gioco fra tutti questi elementi è spassoso, ironico e deflagrante. *Make it dangerous!* dice in un'intervista Ruzzier citando sempre Sendak... rendi il viaggio tortuoso e pericoloso, come dovrebbe essere una buona narrazione. L'enumerazione diventa meccanismo di complicità fra autore e lettore. Quest'ultimo viene messo alternativamente nella posizione del compagno di viaggio dei roditori o in quella del narratore che sa già cosa sta per succedere. È il demiurgo della storia, ed è il coprotagonista del viaggio.

Sono due i topi ma al ritorno a casa si lanciano tre hurrà.



# SCENE DAL CANTIERE

La nuova galleria ferroviaria del San Gottardo raccontata da Konrad Beck. DI LETIZIA BOLZANI

Avete visto la copertina di questo numero: un'occhiata e già eravamo nella galleria in costruzione, a guardare, da dentro, il mondo di fuori. Se poi sfogliamo il libro da cui quell'immagine è tratta, vediamo tutto il cantiere, nei suoi molteplici aspetti. Persone, macchine, oggetti. Colore, energia, dettagli. Lavoratori e visitatori. Giornate ordinarie e giornate a porte aperte. Scene di vita quotidiana di quell'immensa opera che è stata la costruzione della nuova galleria ferroviaria di base del San Gottardo. Fulcro di Alp Transit e inaugurata lo scorso dicembre, con i suoi 57 km è la galleria più lunga del mondo.

A raccontare tutto questo ai bambini, coniugando con notevole efficacia la precisione e la vivacità del tratto, è l'illustratore lucernese Konrad Beck, 37 anni e una personalità espressiva già ampiamente mostrata nei suoi libri precedenti ([www.konradbeck.ch](http://www.konradbeck.ch)). Le sue immagini rendono con minuzia ogni dettaglio delle scene di cantiere, pur mantenendo nitidezza sulla vista d'insieme. I suoi sono libri da guardare e riguardare, entrando nelle tante situazioni che ogni pagina ci racconta. Testi esplicativi chiari e concisi, tutto il potere espressivo è delegato alle immagini.

Publicando un Folletto sul tema "viaggi e trasporti" non potevamo non dedicare a Konrad Beck la copertina.

**Alle Einsteigen (Atlantis-Verlag) e ora questo *Durch den Gotthard*, fortunatamente pubblicato anche in italiano dall'editore Casagrande, con il titolo di *La nuova galleria ferroviaria del San Gottar-***

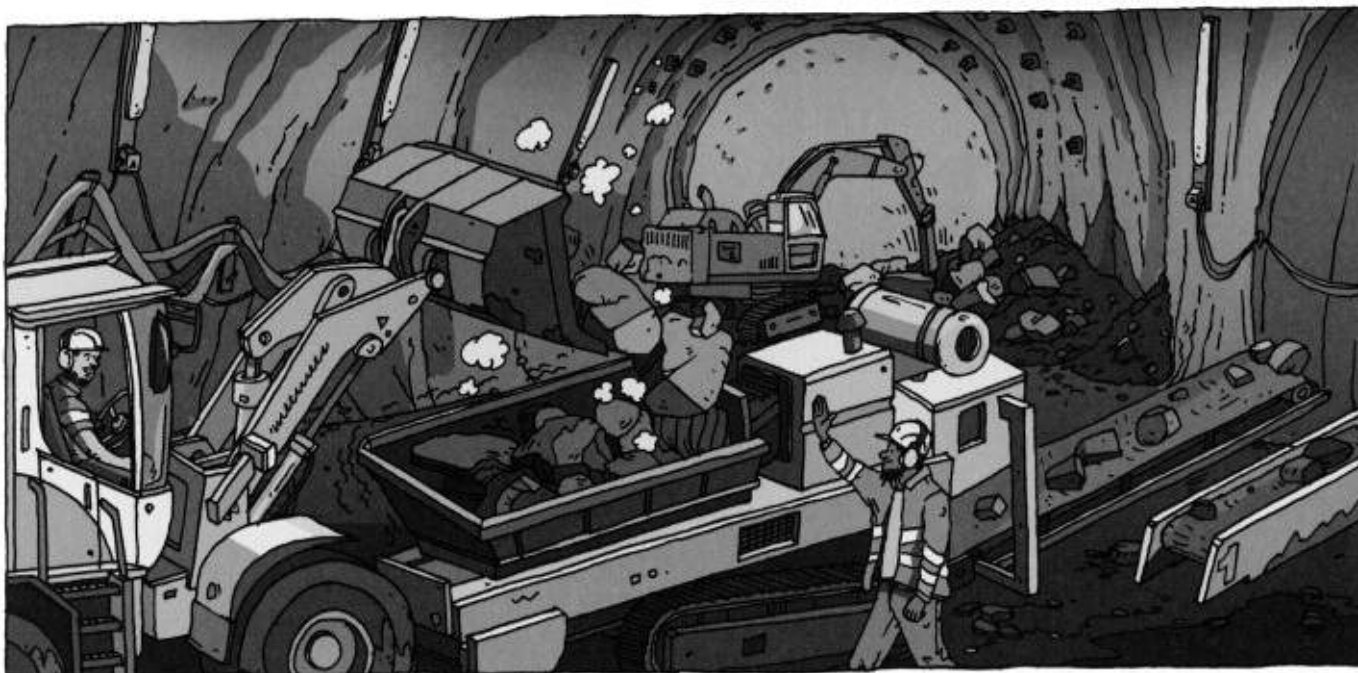


**do, sono due splendidi e dettagliati albi sul tema dei trasporti. Da dove origina il suo interesse in questo campo?**

Trovo interessante illustrare i temi più svariati con i miei mezzi grafici. Prima dei due libri in questione, il tema dei trasporti non mi era particolarmente familiare, ma durante il lavoro ho sviluppato una grande fascinazione per questo ambito.

**I suoi libri sono spesso definiti *Wimmelbücher*. Tuttavia in italiano non c'è un termine specifico per *Wimmelbuch*: come potremmo tradurlo?**

Le illustrazioni di questi libri, dette *Wimmelbilder*, sono perlopiù composte da un gran numero di personaggi, oggetti e si-



tuazioni. Sono immagini che invitano alla ricerca e alla scoperta.

**Penso che realizzare dei libri così densi di particolari richieda molto tempo e molta cura. Come ha lavorato?**

È proprio così. Il nuovo libro *Durch den Gotthard* (in italiano *La nuova galleria ferroviaria del San Gottardo*, Edizioni Casagrande) l'ho realizzato in 7 mesi di lavoro intensivo. Un impegno che avevo previsto, sulla base della mia esperienza di *Wimmelbilder* in progetti precedenti.

**Con un tema così, avrà dovuto anche documentarsi molto, e fare ricerche sul campo.**

Innanzitutto sono stato sui cantieri e avevo la disponibilità, per qualsiasi domanda, di una persona di riferimento presso l'Alp Transit San Gottardo. Tuttavia, poiché molti cantieri erano già conclusi, ho reperito informazioni sul tema anche attraverso Internet, e in svariati libri e film.

**Cosa le interessa comunicare ai bambini, relativamente a questa storia di cantieri, di costruzioni, di operai? Cosa è importante mostrare?**

Dal momento che desidero fare libri che possano interessare anche gli adulti (ad esempio i genitori), cerco fortemente di fornire ciò che io stesso amerei conoscere. Ho voluto fare un libro che potesse illuminare seriamente questo tema, che mostrasse l'immenso lavoro, ma che incoraggiasse anche la ricerca dei dettagli.

**Lei non disegna solo oggetti o persone, ma anche vere e proprie situazioni, e spesso con humour, mi sembra.**

Sì, lo faccio molto volentieri. A mio avviso, illustrando delle piccole "situazioni", delle piccole scene, si possono efficace-

mente alleggerire e rendere appassionanti anche temi apparentemente aridi.

**Quali sono le peculiarità di un albo per i piccoli rispetto a uno per i grandi?**

Ce ne sono? Per me l'importante è prendere sul serio il proprio pubblico. E anche dargli fiducia.

**A cosa sta lavorando ora?**

Al momento mi sto occupando di diversi progetti nei settori della didattica, della pubblicità e della carta stampata.

Ma nel frattempo mi vengono delle idee che magari in un prossimo futuro si realizzeranno in libri illustrati.



# PARTIRE, FUGGIRE, PERDERSI, RITROVARSI



FELIX DER HASE © COPPENRATH VERLAG,  
MÜNSTER; ILL. C. DROOP

Appunti di viaggio. DI LETIZIA BOLZANI

Ogni storia è un viaggio. Ogni romanzo è, in fondo, un *Bildungsroman*, perché il protagonista alla fine non è più quello che era all'inizio. Che il viaggio - e il viaggio di formazione - sia la metafora sottesa ad ogni narrazione è stato chiarito con acutezza da molti articoli di questo numero.

Qui vorremmo soffermarci su alcune declinazioni di questo viaggio, segnalando dei romanzi di qualità, nuovi o meno nuovi, che possano esemplificarle con efficacia.

## Viaggi iniziatici

Il protagonista si deve *separare* (dalla propria casa, dalle proprie figure di riferimento, dalle proprie certezze) e deve iniziare un viaggio di ricerca (la *quête*), superando prove, attraversando zone d'ombra, per giungere infine a una consapevolezza superiore, e compiendo il proprio percorso di *identificazione*. Separarsi, mettersi in viaggio, trovare se stesso.

È lo schema della fiaba, ma anche di moltissimi romanzi, soprattutto di quelli rivolti ai ragazzi, o almeno di quelli in cui il protagonista è un ragazzo, perché questo tipo di viaggio è appunto tipico dell'adolescenza: traghettarsi dal mondo aureo dell'infanzia a quello più a chiaroscuri dell'età adulta, trovando la propria strada nel mondo. Ascoltando il proprio Desiderio, nel continuo rispetto/trasgressione della Legge.

A metà tra fiaba e romanzo, possiamo citare un bellissimo classico dimenticato: **Dominic**, di William Steig (sempre ricordato solo come autore di *Shrek*, a discapito di altri suoi notevoli romanzi): Dominic è un cane gentile, generoso e coraggioso che parte all'avventura, fagotto in spalla. Farà molti incontri, aiuterà creature in difficoltà e sconfiggerà nemici. Senza paura di affrontare il male. Con elementi fiabeschi ma immersi in un'esistenza di emozioni quotidiane. Candore e ironia, gioia e malinconia: un viaggio nei grandi interrogativi dell'esistenza con un finale intenso.

Legato a temi fiabeschi e più recente, con il nostro tema evidenziato fin dal titolo, è **Il fantastico viaggio di Rapunzel**, dove l'eroina, «ragazza perfetta» cresciuta in «un'altissima torre splendente», deve fare i conti con l'imperfezione del mondo e trovare le proprie radici.

Ma è nel romanzo di formazione adolescenziale che il tema del viaggio iniziatico trova il suo terreno più fertile e più diversamente articolato.

Il viaggio per antonomasia era, dal Settecento, il Grand Tour, dove i giovani più agiati allargavano i loro orizzonti, geografici

ed esistenziali, visitando l'Europa, soprattutto verso Sud, verso quell'*italienische Reise* che, in linea con Goethe, si prefigurava come irrinunciabile.

Un vero e proprio viaggio di formazione, letterale e metaforico, è quello magistralmente raccontato da Anna Lavatelli e Anna Vivarelli nel romanzo **Chiedimi chi sono**. Qui il Grand Tour si dispiega attraverso l'Italia, da nord a sud naturalmente: da Vigevano a Palermo, dove il giovane conte lombardo Filiberto Saporiti si reca a conoscere la promessa sposa siciliana. Il conte è accompagnato da un'eterogenea comitiva, dal precettore, allo speziale al maestro d'armi, ma su tutti svetta per importanza Dionigi, il suo giovane e intelligente paggio, che diventerà il vero protagonista del romanzo e del viaggio di formazione.

Se questi giovani settecenteschi viaggiavano in carrozza, e a piedi e zaino in spalla che viaggiano i giovani viandanti del Terzo Millennio, protagonisti di **A un passo dalle stelle**, romanzo contemporaneo di Daniela Palumbo: il loro è un cammino, quello dell'antica via Francigena, che sin dal Medio Evo univa Canterbury a Roma. Il tratto che ci viene narrato parte da Lucca e arriva a Roma: un tratto relativamente breve, ma tutt'altro che breve è il percorso interiore che ognuno dei viandanti sperimenterà lungo il cammino.

*On the road* sin dal titolo è il drammatico e fulgido romanzo di Siobhan Dowd, **Crystal della strada**. È una fuga e insieme una *quête* quella della quattordicenne Holly, verso l'Irlanda alla ricerca della madre naturale, che l'ha abbandonata alla nascita. Non a caso la fuga inizia nel giorno del suo compleanno, celebrazione non di una venuta al mondo ma di un trauma, di un'autorizzazione ad esistere negata dalla relazione materna, che nega quindi a Holly la possibilità di assumere un'identità autentica e profonda. Holly infatti assumerà un'identità fittizia e sarà "Crystal", un alter ego più grande e più trasgressivo, da cui prenderà la forza di intraprendere il viaggio. Ma il viaggio sarà per fortuna un'andata-e-ritorno, e il ritorno si configurerà finalmente come un vero e proprio *ritorno a casa*, accettando se stessa nell'accoglienza della madre affidataria. E allora il giorno del compleanno segnerà per Holly una ri-nascita.

Per mare, ma navigando per molte più miglia, è anche il viaggio che intraprende Charlotte ne **Le avventure di Charlotte Doyle**: storia mozzafiato di una traversata dall'Inghilterra all'America a bordo di un brigantino, nell'estate del 1832, in cui Charlotte, fanciulla di buona famiglia, per una serie di peripezie si ritrova a viaggiare da sola, con un rozzo equipaggio di





ANNA LAVATELLI, ANNA VIVARELLI, CHIEDIMI CHI SONO, SAN PAOLO 2009; IMMAGINE DI RISGUARDO (PARTICOLARE); PROGETTO GRAFICO E ILLUSTRAZIONE THEWORLDFOOT

marinai e il loro crudele capitano. «All'epoca io mi chiamavo Charlotte Doyle. E benché io porti ancora quel nome, oggi non sono più, per motivi che presto scoprirete, la stessa Charlotte Doyle.» Ce lo enuncia lei stessa nell'incipit, dandoci una precisa definizione del viaggio di formazione. Quella signorina tutta pizzi e merletti, sarà, alla fine del viaggio un'eroina col coltello tra i denti, i calli sulle mani e la pelle arroventata dal sole.

### Spaesamenti

Il viaggio può anche essere di sola andata, o comportare comunque uno "spaesamento" profondo, come è tipico delle storie di migrazione. Non ci soffermeremo su questo ricco e attuale filone narrativo, in quanto se ne occupa a fondo un altro articolo di questo numero, ma vorremmo invece segnalare due libri recenti, i quali, pur non trattando di migranti in senso stretto, raccontano intense storie di sradicamento.

Uno è **Vado per mare, vado per terra**, della geniale P.L. Travers (anche lei, come Steig per *Shrek*, soffre della sovraesposizione filmica di *Mary Poppins*, a discapito delle sue opere letterarie, il ciclo di *Mary Poppins* e altre): in questo delizioso romanzo, pubblicato per la prima volta in lingua originale nel 2015 e in italiano l'anno scorso, il viaggio è quello che due fratelli, separati dai loro genitori, intraprendono dall'Inghilterra all'America. Siamo nel 1940: non è turismo, è fuga dalle bombe.

L'altro è un romanzo di fantascienza young adult: **La solitudine delle stelle lontane**, di Kate Ling. Seren ha diciassette anni, è un essere umano, ma non vive sulla Terra. Non è nemmeno un'extraterrestre: lei fa parte di una generazione interstellare, cioè è nata, vive ed è previsto che morirà a bordo di un'astronave che ha lasciato la Terra 84 anni prima, per scoprire se nello spazio esista un pianeta abitabile. Quello di Seren è un viaggio forzato, un limbo tra un prima e un dopo. Lei non ha conosciuto la partenza ed è destinata a non conoscere la destinazione. A meno di non rompere le regole e fare di quel viaggio il suo proprio viaggio.

### Smarrimenti

Capita che a viaggiare siano personaggi (apparentemente) "inanimati": bambole o peluche smarriti, come ne **Lo straordinario viaggio di Edward Tulane**, o che colmano il vuoto ango-

sioso della perdita con il filo di un dialogo fantastico, intrattuto ad esempio con lettere, come quelle del coniglietto giramondo **Felix**, o come accade anche in **Kafka e la bambola viaggiatrice** dello scrittore spagnolo Jordi Sierra I Fabra: una storia incantevole, che prende spunto da un episodio reale della vita di Kafka, che un giorno del 1923, per alleviare il dolore di una bambina che aveva perso la bambola, s'improvvisò "postino delle bambole" e per tre settimane le recapitò le lettere della sua bambola in giro per il mondo. Fino a che, elaborato il distacco, la bambina fu in grado di congedarsi dalla bambola e lasciarla andare da sola.

### Verso l'Altrove

Il viaggio è anche quello che ci fa attraversare la soglia della vita: un commiato temporaneo, ma non un ultimo viaggio, perché l'incanto della letteratura per l'infanzia, letteratura di soglia per eccellenza, è quello di saper raccontare storie che rendono possibili, con naturalezza, attraversamenti da un qui a un altrove, mantenendo sempre vivo il dialogo tra le creature di carne e ossa e quelle fatte di spirito.

Un viaggio così, raccontato da Benji Davies ai più piccoli, è quello che il nonno fa compiere al suo nipotino, in nave, verso **L'isola del nonno**.

O, per i ragazzini più in grandi, è quello compiuto in automobile da quattro generazioni di donne, nello splendido **La gita di mezzanotte**, di Roddy Doyle: attraverso la vita e la morte, attraverso i sentimenti più profondi.

---

### BIBLIOGRAFIA

- William Steig, *Dominic*, Salani 1990 (2007)  
 Megan Morrison, *Il fantastico viaggio di Rapunzel*, Feltrinelli 2015  
 Anna Lavatelli e Anna Vivarelli, *Chiedimi chi sono*, San Paolo 2009 (2013)  
 Daniela Palumbo, *A un passo dalle stelle*, Giunti 2016  
 Siobhan Dowd, *Crystal della strada*, uovonero 2014  
 Avi, *Le avventure di Charlotte Doyle*, Il Castoro 2015  
 P.L. Travers, *Vado per mare, vado per terra*, Rizzoli BUR ragazzi 2016  
 Kate Ling, *La solitudine delle stelle lontane*, Il Castoro, 2016  
 Kate DiCamillo, *Lo straordinario viaggio di Edward Tulane*, Giunti 2007 (2014)  
 Annette Langen, Constanza Droop, *Lettere da Felix*, Fabbri 1998  
 Jordi Sierra I Fabra, *Kafka e la bambola viaggiatrice*, Salani 2010 (2016)  
 Benji Davies, *L'isola del nonno*, EDT Giralangolo 2016  
 Roddy Doyle, *La gita di mezzanotte*, Salani 2012

# BAMBINI SI PARTE!

Libri utili per viaggi di famiglia. DI LAURA OGNA\*

Il segreto per la riuscita di un viaggio con tutta la famiglia è riuscire a coinvolgere i bambini, anche i più piccoli, rendendoli partecipi della nuova avventura. Ma come si può conquistare il loro interesse e accendere la loro curiosità? Cominciando a raccontare il viaggio, trasformandolo in una storia, in una narrazione di cui potranno loro stessi diventare i protagonisti. Non usando termini astratti, ma collegando le informazioni sul viaggio che deve venire con esperienze e luoghi che i bambini hanno sperimentato concretamente in occasioni precedenti o che hanno avuto modo di conoscere attraverso le storie e i libri. Stimolando la loro fantasia e la loro capacità di attivare immagini mentali e quindi alimentando domande, la voglia di sapere, e quindi il desiderio di sperimentare.

## Il mondo in un atlante

Si può partire anche e semplicemente da un atlante. Ce ne sono alcuni che sembrano un gioco. I bambini dai 2 anni in su potranno esplorare mete e itinerari reali e immaginari con *L'Atlante Touring per i più piccoli* e *L'Atlante d'Italia Touring*, due albi di grande formato, dove Joe Canino, un cane birichino, accompagna i piccoli lettori alla scoperta del planisfero e delle carte geografiche di tutti i continenti e alla scoperta dell'Italia, con adesivi, quiz e giochi. Per i bambini dai 3 anni c'è anche *l'Atlante interattivo per bambini* (De Agostini) con tante colorate e divertenti cartine, dove accanto a nomi di città, monti, fiumi etc. sono inseriti disegni di animali e piante che vivono in un determinato luogo. Un libro con cui giocare, attaccando gli adesivi e personalizzando il passaporto del viaggiatore: uno strumento per volare con la fantasia attraverso il nostro pianeta. E giocando sulla narrazione sono un ottimo strumento anche le semplici mappe e cartine che aiutano i bambini a capire dove il viaggio li porterà, quali zone e strade si attraverseranno per raggiungere la meta. Uno strumento per fornire ai bambini gli elementi per costruirsi il loro viaggio immaginario, da attendere, coccolare in attesa di vivere, infine, l'esperienza.

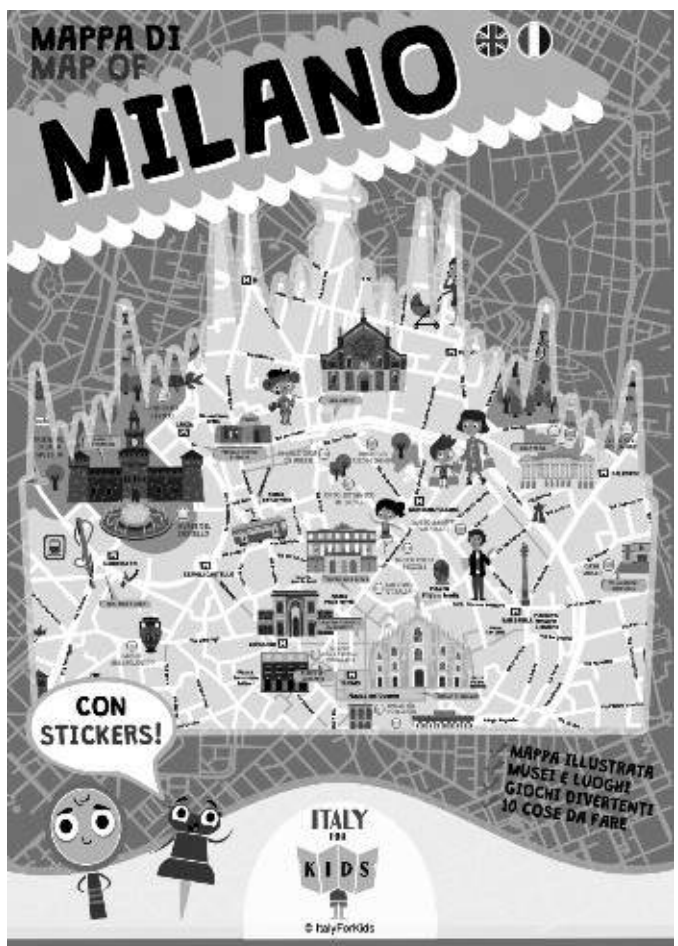
## Guide for kids

Una volta individuata la meta, molto utili sono anche le guide a misura di piccoli viaggiatori. Da diversi anni si trovano in li-

beria sempre più guide turistiche dedicate ai bambini: belle, colorate, illustrate, capaci di narrare un luogo e di stimolare nuove curiosità con un linguaggio vicino ai giovani lettori.

"*I bambini alla scoperta di...*", ad esempio, è una collana storica della Lapis nata proprio per creare una guida turistica a misura di bambino. La prima capitale a essere raccontata era stata Roma. Oggi le città d'arte protagoniste di questa serie di guide turistiche sono davvero numerose (Roma, Venezia, Firenze, Verona, Milano, Torino...). Sfogliando le pagine si possono scoprire la storia e le bellezze architettoniche di ogni città, ma anche le curiosità, gli aneddoti, raccontati sempre con un linguaggio semplice e accattivante e accompagnato da illustrazioni e proposte di itinerari.

Per i piccolissimi avere come compagna di viaggio la Pimpa può essere una marcia in più. Ed è, infatti, la simpatica cagnolina a pois la protagonista della collana "Città in gioco" di Franco Cosimo Panini Editore, che raccoglie una serie di guide in cui la Pimpa accompagna i piccoli viaggiatori in un percorso fatto di giochi, storie, fumetti, curiosità, aneddoti su personaggi celebri



\*LAURA OGNA, giornalista esperta di viaggi a misura di famiglia, co-founder del portale Trip4kids.it, collabora, tra gli altri, con loDonna.it, "Dove", "Insieme" e per il Touring Editore ha scritto le guide *Viaggiare in Italia con i bambini* e *In bicicletta con i bambini*.

È anche esperta di letteratura per ragazzi, direttore editoriale di Forkids.it, autrice di *Leggere in famiglia* (La Scuola Editrice), e co-autrice di *La Tv è servita* (Franco Angeli Editore).

ed anche ricette da sperimentare e provare prima di partire, o una volta rientrati a casa per vivere ancora il gusto della vacanza. Attualmente in libreria si trovano *Pimpa va a...* Milano, Firenze, Venezia, Roma, Modena, Mantova, Bologna e Torino.

Mappe, indirizzi, dritte utili e giochi anche con le divertenti *Cartoville* del Touring Editore. Sono 5 i titoli già usciti e dopo Berlino, New York, Parigi, Roma e Venezia, novità 2017 è Barcellona.

*ItalyForKids* è, invece, una nuova casa editrice che si propone di raccontare le città italiane ai bambini attraverso le mappe che diventano veri e propri percorsi urbani per piccoli esploratori. Le *MapsForKids* sono popolate di giochi, storie, illustrazioni e adesivi. Attualmente sono disponibili la mappa di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Venezia. Niente storie, parole e racconti ma solo illustrazioni con *Bologna a testa in su*, un appuntamento annuale con un libretto di 16 pagine disegnate da un illustratore che gira a piedi per Bologna e la racconta attraverso le sue illustrazioni. I bambini sono invitati a leggere le immagini, a rielaborarle per scoprire Bologna e anche a reinterpretarla a modo loro colorando i disegni. I libri di *Bologna a testa in su* sono acquistabili sul sito di Hamelin Associazione Culturale e in alcune librerie per ragazzi di Bologna. Ai lettori dai 7 anni Electa Kids propone *La mia Milano*, una sorta di diario di viaggio interattivo che raccoglie giochi, informazioni, percorsi e attività stimolanti che riguardano la città di Milano. E c'è anche una sezione in cui i bambini possono raccogliere pensieri, incollare foto, disegnare per creare il proprio *Carnet de Voyage*. Per il compleanno di Lonely Planet, che festeggia nel 2017 25 anni di presenza in Italia, escono tante novità interessanti. Ai più piccoli (dai 6 agli 8 anni) sono dedicate 4 nuove uscite della collana *Esploriamo* dedicate all'oceano, alla montagna, al deserto e alle città. Per i più grandicelli (dagli 8 ai 12 anni) arrivano invece tre nuove uscite dedicate alle città (Londra, Parigi e New York) raccontate attraverso percorsi, eventi e curiosità appassionanti.

Già il nome è un'invitante premessa, le "*Divertimappe*", e sono le guide per bambini sulle regioni italiane in formato cartaceo e digitale di MediaBooks. Dopo *Scopri la Toscana* (guida che ha vinto il premio Enit 2014 Multimedia), sono seguite *Scopri la Sicilia*, *Scopri la Basilicata*, *Scopri la Valle D'Aosta*, *Scopri San Marino*,



*Scopri L'Aquila*, *Scopri il Lazio*, *Scopri Siena*... Le guide non sono in vendita, si possono richiedere negli uffici turistici delle diverse località oppure si possono semplicemente consultare o scaricare in PDF dai portali turistici della regione presa in considerazione. Il racconto di ogni luogo parte sempre da una *Divertimappa*, un itinerario di luoghi che diventa divertente con notizie, illustrazioni, giochi, curiosità. Ogni guida contiene sempre tre o quattro percorsi corredati da *Divertimappe* perché è proprio dalle mappe che parte l'esplorazione e il racconto dei luoghi.

Una bella collana proposta da EDT Giralangolo con Lonely Planet Italia, è dedicata ai luoghi, la gente, la storia e la cultura delle città più entusiasmanti del mondo. Nella collana "Vietato ai genitori" di volta in volta sono protagoniste grandi metropoli. In *New York city, Tutto quello che hai sempre voluto sapere*, si scopre chi ha traslocato da Parigi a New York in 350 pezzi, se è vera la storia che i marziani invasero New York nel 1938, quale gugia fu concepita come pennone di ormeggio per i dirigibili e vengono offerte dritte entusiasmanti come quella per poter dormire una notte dentro un elefante. Tra le altre città che si possono esplorare seguendo il ritmo di questa strabiliante collana, ci sono Parigi, Londra, Roma ma anche interi continenti come l'Africa e l'Asia.

#### Guide per tutta la famiglia

Viaggiare con i bambini è un'arte, ma a volte bastano alcuni preziosi consigli per riuscire a realizzare in ogni viaggio la propria piccola opera d'arte familiare. Un buon vademecum è *Viaggiare con i bambini. L'arte della vacanza formato famiglia* (Lonely Planet). Qui un team di autori-genitori ha raccolto idee, consigli e informazioni per affrontare al meglio ogni aspetto di un viaggio con bambini, così che grandi e piccoli possano viverlo fino in fondo in tutta tranquillità e sicurezza. *Viaggiare in Italia con i bambini* (Touring Editore) è, invece, una guida dedicata a chi vuole esplorare il territorio italiano con bambini grandi e piccolissimi.

#### App e siti web

Sempre di più anche la rete e le nuove tecnologie propongono strumenti utili per viaggiare con i bambini. "*ArtStories Città*", ad esempio, è un' App che offre l'occasione di scoprire le città del mondo, giocando con l'arte e l'architettura. Progettata per bambini dai 5 ai 10 anni, l'app incoraggia l'esplorazione attraverso il gioco, la curiosità e la creatività. I bambini assaggiano l'atmosfera di diverse città del mondo: Venezia, Londra, Shanghai, San Francisco, Rio de Janeiro, Mosca e Atene. Sul sito *KidsArtTourism.it* si trovano invece ricche guide dedicate alle città d'arte da esplorare con i bambini, con un calendario di eventi e laboratori a loro dedicati. Dritte su città italiane ed europee ma anche informazioni su tour in bicicletta a misura di famiglia invece su *Trip4kids.it*.



Divisa per regioni offre una miriade di indicazioni pratiche sulle cose da vedere a misura di bambini, indirizzi di family hotels e ristoranti con servizi e attenzioni per i piccoli ospiti. I più attivi troveranno invece tante informazioni e suggerimenti nella guida *In bicicletta con i bambini* (Touring Editore) che propone ben 67 itinerari di diversa lunghezza e durata, in ambienti e paesaggi vari, ma tutti assolutamente percorribili insieme ai propri figli. Molti itinerari sono immersi in bellissimi contesti naturali: all'interno di parchi o aree protette oppure lungo il corso di un fiume

#### Viaggi fantastici e reali

**Il viaggio** (Feltrinelli): il primo libro della bella trilogia di albi senza parole di Aaron Becker. Basta aprire la prima pagina di questo albo di grande formato per iniziare uno spettacolare viaggio verso una meta sconosciuta che inizia oltrepassando una porta magica. Si viene trasportati a bordo di una barca, di una mongolfiera e un tappeto volante dentro paesaggi fantastici, pervasi da un elettrizzante senso di avventura. Una bella introduzione al senso dell'andare e dell'esplorare.

**Sotto le ali del vento** (di Luigi Dal Cin, Pia Valentini, Ignazio Fulghesu, Edizioni Lapis) non è solo una guida turistica di Cagliari ma è anche un viaggio, un libro illustrato, un romanzo sulla città e il suo mare. A raccontare Cagliari sono due gabbiani alla ricerca di risposte. Avventure e colpi di scena si avvicendano sullo sfondo della bellissima città sarda, svelando tra un capitolo e l'altro tutte le sue meraviglie.

**I mirabolanti viaggi di Nicky Stoppino, investigatore privato** (Kite Edizioni): con la brillante penna di Luigi Dal Cin e le illustrazioni di Simona Mulazzani si va alla scoperta di 44 siti italiani dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

**In viaggio** (di Guido Van Genechten, EDT-Giralangolo): la storia poetica di un'amicizia tra un porcospino e un ranocchietto, che a bordo di una spider rossa si lanciano alla scoperta del mondo; vedono luoghi incredibili, paesaggi da sogno e città meravigliose e scoprono che se si tengono gli occhi ben aperti e ci si guarda attorno è come se si fosse sempre in viaggio.

me o vicino al mare, altri propongono mete particolarmente amate dai bambini come i fiabeschi castelli della Loira o il parco di Legoland in Danimarca, in ogni caso tutti si svolgono lungo percorsi pianeggianti o con minimi dislivelli, e soprattutto quasi interamente su piste ciclabili o strade protette. Ogni itinerario è descritto nel dettaglio e corredato da una cartina con il tracciato del percorso, e arricchito da tanti spunti e suggerimenti sui luoghi da visitare e le cose da fare lungo il tragitto, oltre che da tante foto a colori e naturalmente da tutte le informazioni pratiche per organizzare la gita: dove mangiare e dormire, l'assistenza tecnica, le informazioni sul percorso e le informazioni turistiche. Dalle due ruote ai due piedi con i percorsi proposti nella guida *"Bambini si parte...zaino in spalla!"* con 40 itinerari per le famiglie in Trentino Alto Adige (Curcu e Genovese). Non mancano infine le guide dedicate alle città, come *A spasso per Roma. Guida per bambini curiosi* (Sillabe), dove Samantha De Simone, in compagnia del gatto Romolo, porta i ragazzi alla conoscenza della città di Roma attraverso i suoi monumenti più famosi, curiosità, leggende e segreti. O ancora *Parigi con i bambini* di Rosie Whitehouse e M. Martignoni (Mondadori), tra visite culturali e momenti di svago o *Roma con i bambini* (Touring Editore) con tanti consigli giusti per ogni passione, 60 siti, musei e monumenti da scoprire, 90 indirizzi per mangiare, rilassarsi, divertirsi, dormire: tutti a misura di bimbi e ragazzi.

#### BIBLIOGRAFIA

*L'Atlante Touring per i più piccoli*, Touring Editore.  
*L'Atlante d'Italia Touring*, Touring Editore  
*Atlante interattivo per bambini*, De Agostini.  
*"I bambini alla scoperta di..."*, collana Lapis  
*"Città in gioco"*, collana Franco Cosimo Panini Editore  
*"Cartoville"*, Touring Editore  
*"MapsForKids"*, ItalyForKids  
*La mia Milano*, Electa Kids  
*"Divertimappe"*, MediaBooks  
*New York city, Tutto quello che hai sempre voluto sapere*, EDT-Giralangolo  
*Viaggiare con i bambini. L'arte della vacanza formato famiglia*, Lonely Planet  
*Viaggiare in Italia con i bambini*, Touring Editore  
*In bicicletta con i bambini*, Touring Editore  
*Bambini si parte...zaino in spalla!* Curcu e Genovese  
*A spasso per Roma. Guida per bambini curiosi*, Sillabe  
*Parigi con i bambini* di Rosie Whitehouse e M. Martignoni per Mondadori  
*Roma con i bambini*, Touring Editore



# FESTIVAL STORIE CONTROVENTO, EDIZIONE 2017

Respirando l'altrove: passi nell'immaginario. DI PAOLO BULETTI\*

Si può evadere da Wingroden, dove si rischia di impantanarsi in un mondo fatto di riti e ritmi quotidiani o immaginare che un disco volante approdi nel paese per trasformarlo in un luogo fantastico. Oppure sognare, come il sedicenne Ben, di partire con un furgoncino verso l'Africa sulle tracce di un padre scomparso, ripercorrere con Francesca il percorso verso sud delle quattro amiche del gruppo rock, che avevano scommesso sul coraggio e sulla forza del gruppo osando presentarsi a quel concerto.

Ci si può innamorare di April che viene da un mondo senza suoni e rifugiarsi con lei sull'isola in mezzo al fiume, sfuggire alla violenza dei pregiudizi e gustare le sensibili attenzioni che vengono dalla sua anima che sembra vivere altrove. Oppure oscillare tra l'isola e la terraferma, come Mistral, esitare di fronte alla possibilità dell'amore che non ha contorni chiari e nasce da un altro luogo.

Si potrebbe desiderare di tornare ad arrampicarsi sulla roccia che racconta storie antiche. Ci si può trovare in un'altra Berlino, nel 1978, dove gli adulti sono misteriosamente scomparsi a causa di un virus e le ragazze di Havel inseguono la promessa di continuare a "riempire la terra di storia e il tempo di vita".

Se possiamo incamminarci su queste strade e respirare l'altrove lo dobbiamo alle storie, che ci immergono nell'immaginario, offrendoci trasformazioni e vie di scampo, facendoci incontrare personaggi in cui è possibile rispecchiarsi e immedesimarsi per essere altro da sé. E soprattutto lo dobbiamo a chi le storie le

scrive, dandoci la possibilità di esplorare altri luoghi e uscire dalla quotidianità in cui spesso siamo imprigionati.

Quest'anno le storie ce le raccontano: Gianni Biondillo, Melvin Burgess, Fabio Geda, Rolf Lappert, Angela Nanetti.

I protagonisti saranno i ragazzi di terza e quarta media e delle scuole post obbligatorie del Ticino.

Potranno incontrare gli autori a partire dagli interrogativi che ha suscitato in loro il libro che hanno letto coi loro insegnanti. Siamo convinti che sia uno dei modi possibili per far amare le storie e accompagnare i ragazzi nella loro crescita.

---

## ABBIAMO PROPOSTO LA LETTURA DI QUESTI LIBRI

---

Gianni Biondillo, *Per sempre giovane*, Guanda

Melvin Burgess, *Innamorarsi di April*, Mondadori e *Storia d'amore e di perdita*, Salani

Fabio Geda, *Berlin, I fuochi di Tegel*, Mondadori

Rolf Lappert, *Pampa blues*, Feltrinelli

Angela Nanetti, *Mistral*, Giunti e *Mio nonno era un ciliegio*, Einaudi Ragazzi (per le SE)

---

## INCONTRI PER IL PUBBLICO

---

Il momento forte del festival è costituito dall'incontro dei ragazzi con gli autori, ma ci sono anche incontri aperti al pubblico:

### mercoledì 5 aprile

17.30 Aula Magna Locarno - Angela Nanetti sul tema "Scrivere per bambini e ragazzi"

### giovedì 6 aprile

18.00 Biblioteca cantonale Bellinzona - Aperitivo letterario: "Scrivere per indagare l'altrove". Andrea Fazioli a colloquio con Gianni Biondillo.

20.30 Biblioteca cantonale Bellinzona - Fabio Geda e Stefano Laffi, sociologo a colloquio sul tema "Un mondo senza adulti".

20.00 Sala del Consiglio Comunale di Airolo - Angela Nanetti incontra il pubblico. Organizzano le Biblioteche di Airolo e Dalpe.

### sabato 8 aprile

10.00 Sala parrocchiale dietro la Collegiata - Laboratorio con Giulia Orecchia, "Personaggi saporiti", dai 7 agli 11 anni.

10.15 Libreria Casagrande, Bellinzona - "Luoghi dove perdersi e ritrovarsi". Paolo Buletti, Storie controvento, a colloquio con Melvin Burgess.

11.30 Libreria Casagrande, Bellinzona - "Fuga da Nirgendwo" Daniele Dell'Agnola a colloquio con Rolf Lappert.

Programma completo sul sito: [www.storiecontrovento.ch](http://www.storiecontrovento.ch) o sulla nostra pagina Facebook



\*PAOLO BULETTI, membro del gruppo promotore di Storie Controvento.

# VIAGGIAR TRADUCENDO

Riflessioni su quando, come e perché addomesticare la letteratura per ragazzi. DI ANNA PATRUCCO BECCHI\*

Pochi mesi fa un articolo dedicato ai traduttori esordiva affermando che «nella classifica dei mestieri solitari [...] si gioca il primo posto con i guardiani del faro». È vero, chi traduce passa ore davanti a un computer a scrivere e ragionare in apparente solitudine, ma mentre un guardiano del faro ha dinnanzi agli occhi soltanto il mare aperto, il traduttore ha in realtà una miriade di personaggi che affollano la sua stanza e lo trasci- nano in mille situazioni e paesi diversi.

Sinora nella mia vita di traduttrice sono stata portata dai miei personaggi a New York, nel North Carolina, in Polonia, in Austria e Germania, sulle dune olandesi, nel Limburgo e persino sulla luna!

Mi sono ritrovata su un ring, in cima a un trampolino, in mezzo a un campo di calcio, su un veliero e ho scoperto tantissimi posti e usanze che non conoscevo. Insomma, ogni libro che traduco mi fa viaggiare e m'insegna qualcosa di nuovo. Lo stesso dovrebbe essere per i lettori.

Troppo spesso però chi pubblica soprattutto libri per bambini si chiede se non sia meglio addomesticare il testo. Posto infatti davanti all'alternativa se «condurre il lettore a comprendere l'universo linguistico e culturale del testo di origine» oppure «trasformare il testo originale per renderlo accettabile al lettore della lingua e della cultura di destinazione» (Eco, 171), il traduttore per ragazzi tende a scegliere una strategia etnocentrica. Come scrive però la traduttrice Franca Cavagnoli, in tal modo «si cancellano le peculiarità della lingua e della cultura in cui è nato il testo e si toglie al lettore la possibilità di allargare le proprie esperienze di vita» (50).

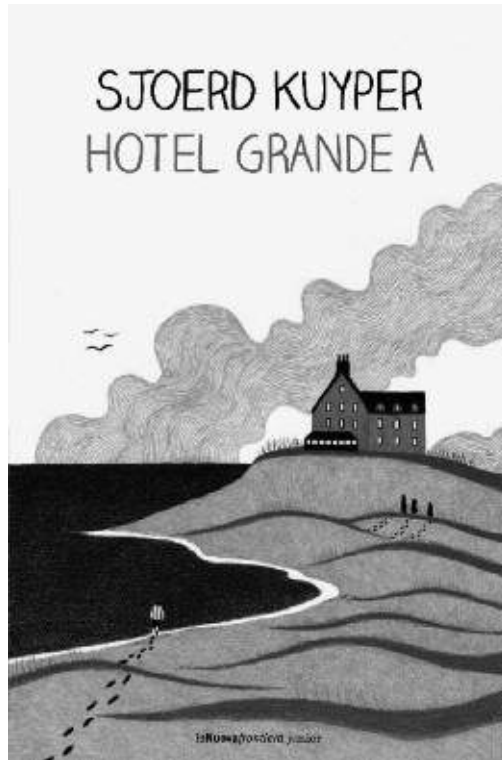
Non bisogna tuttavia generalizzare. Talvolta la scelta di localizzare una storia straniera può essere la più auspicabile. Penso al caso di narrativa per le prime fasce di lettura dove i personaggi o i luoghi hanno nomi fantasiosi con un significato particolare e sono fatti oggetto di giochi di parola o rime. È chiaro che qualora si decida di conferire ai personaggi nomi e cognomi italiani, non si può fare a meno di localizzare l'intera storia. Altrimenti si darebbe ai lettori quello stesso senso di stupore che provava Eco da quattordicenne vedendo nell'immediato dopoguerra i film americani in cui tutti avevano stranamente nomi italiani (Eco, 177). Eppure ancora di recente ho letto traduzioni di libri per bambini che si svolgevano in luoghi stranieri, ma dove a tutti i personaggi (o, ancor peggio e in modo assurdo, soltanto ad alcuni di loro) erano stati dati nomi italiani. Perché sottovalutiamo così tanto la sensibilità dei gio-



vani lettori? Come possiamo pensare che non restino perplessi anche loro di fronte a simili incongruenze? Una cosa che si deve avere ben chiara è che se si addomestica, ci vuole un'estrema coerenza. Insomma, non si può far svolgere in Italia una storia francese e lasciare che i personaggi aprano la finestra e vedano l'Atlantico, come mi è capitato di leggere. Un bambino ancora scevro di nozioni geografiche può non accorgersene, ma chi traduce e pubblica un libro per bambini deve farlo con la stessa cura che avrebbe verso un lettore adulto.

La serie tedesca *Lilli* di Tanya Stewner non si svolge in un luogo preciso, come spesso accade nella narrativa di prima fascia, e quindi per rendere in italiano l'umorismo legato anzitutto ai nomi dei personaggi e risolvere alcuni riferimenti culturali di difficile comprensione a un primo lettore è stata da me addomesticata. Farò un esempio. Nel primo volume l'amico geniale di Lilli è un appassionato di Goethe e partecipa a un quiz in cui è richiesto di sapere i titoli delle sue tragedie. Lasciare questo riferimento sarebbe stato impensabile. Oltre al fatto che alcuni titoli sono impronunciabili per un bambino italiano (come per esempio *Goetz von Berlichingen*), si sarebbe ottenuto un effetto di straniamento non voluto nell'originale. Così ho sostituito Leopardi a Goethe e ai titoli delle tragedie di quest'ultimo i titoli delle poesie del poeta italiano. Ma anche

\*ANNA PATRUCCO BECCHI è saggista, traduttrice, consulente editoriale esperta di letteratura per l'infanzia.



senza voler trasferire come in questo caso l'intera trama nel paese della lingua d'arrivo, a volte si giudica auspicabile modificare particolari del libro che fanno riferimento specifico alla cultura dell'autore. Per esempio nel romanzo tedesco *La regina del trampolino* di Martina Wildner, vengono citate marche di dolci tutti presenti anche sul mercato italiano, a parte una: "Fritt". Oltre ad essere sconosciuto, il nome in italiano faceva pensare più a delle patatine o a qualcosa di salato che non a una striscia di liquirizia che le ragazze si dividono. Dapprima ho pensato di sostituirlo con un dolce conosciuto da noi come il "goleador", ma così avrei falsato l'ambientazione tedesca, per cui alla fine ho optato per una generica "liquirizia".

Quando si decide di non localizzare la storia succede anche che alcuni nomi stranieri vengano sostituiti con nomi più semplici e orecchiabili. Ogni tanto per rendere più scorrevole la lettura può essere opportuno farlo, concordo, ma non deve diventare la regola. Nel romanzo olandese *Hotel Grande A* di Sjoerd Kuyper si parla per esempio dell'*Afsluitdijk*, un nome davvero difficile, per cui ho preferito chiamarla la Grande diga, come in italiano viene a volte fatto. Mentre ho lasciato il nome pronunciatissimo del parco di divertimenti di *Efteling*, che il traduttore inglese ha sostituito invece con Euro Disney. Per me questa sarebbe stata una localizzazione gratuita, poiché avrebbe privato inutilmente il lettore dell'occasione di conoscere l'esistenza del parco olandese.

Nella mia traduzione dal olandese di *Nove braccia spalancate* di Benny Lindelauf mi sembrava importante mantenere quel sapore locale che l'autore aveva creato inserendo alcune parole in dialetto limburghese. Mi ci sono voluti quasi dieci anni per portare in Italia questo romanzo. I grandi editori che lo hanno rifiutato lo trovavano troppo localistico e pertanto non adatto ai ragazzi italiani, ma il suo successo in Italia sembra aver dato loro torto.

La globalizzazione, che avrebbe voluto omogeneizzare tutti i popoli, nella letteratura per ragazzi ha avuto un esito paradossale: un'estremizzazione del modello etnocentrico di traduzione. Invece di familiarizzare con ciò che non conosciamo, lo ignoriamo e preferiamo pensarlo uguale a noi.

Marina Nikolajeva ricorda che si deve valutare in ogni singolo caso «se il dettaglio culturale sia veramente significativo» (287), ma bisogna anche stare attenti a non ricorrere con sempre maggiore frequenza al modello etnocentrico nella traduzione per ragazzi. Starà ai traduttori conservare nei testi le peculiarità culturali e agli educatori stimolare i ragazzi ad avvicinarsi a culture diverse partendo da ciò che leggono, cercando un riscontro magari dapprima in rete - dove attraverso Google Maps, foto e filmati si può davvero viaggiare stando seduti alla scrivania - e instillando in loro la voglia di fare un giorno un viaggio vero e proprio verso paesi, con cui la letteratura li ha fatti familiarizzare.

---

#### BIBLIOGRAFIA

---

##### Testi sulla traduzione

- Franca Caviglioli, *La voce del testo. L'arte e il mestiere di tradurre*, Milano, Feltrinelli, 2012
- Umberto Eco, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2003
- Maria Nikolajeva, *What Do We Translate When We Translate Children's Literature?*, in *Beyond Babar. The European Tradition in Children's Literature*, a cura di S. L. Beckett e M. Nikolajeva, Lanham, Maryland - Toronto - Oxford, The Children's Literature Association and The Scarecrow Press Inc., 2006, pp. 277-297
- Giacomo Papi, *La solitudine dei traduttori*, "il post", 2 novembre 2016 (<http://www.ilpost.it/2016/11/02/la-solitudine-dei-traduttori/>)

##### Mie traduzioni a cui si fa riferimento

- Sjoerd Kuyper, *Hotel Grande A*, Roma, La Nuova frontiera Junior, 2017
- Benny Lindelauf, *Nove braccia spalancate*, Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, 2016
- Tanya Stewner, *Lilli. Vietato parlare agli elefanti*, Roma, La Nuova frontiera Junior, 2014
- Martina Wildner, *La regina del trampolino*, Roma, La Nuova frontiera Junior, 2016

# RIME E FILASTROCCHHE

Una nuova iniziativa di ISMR: [www.rime-e-filastrocche.net](http://www.rime-e-filastrocche.net). DI LETIZIA BOLZANI

«Questa è la danza del serpente che vien giù dal monte...»; «Un elefante si dondolava appeso al filo di una ragnatela...»; «C'era una volta un re seduto sul sofà...»: da qualche parte, nel nido intimo racchiuso nella memoria di tutti noi, ci sono questi suoni e questi ritmi, che in modo visionario e surreale cantavano e cantano di serpenti in cerca di pezzi di coda, di elefanti incauti acrobati, di re con serve narratrici, per non parlare delle figlie da marito di Madama Doré, dei tortelli dell'egoista Crapapelata, o del mito apocrifo di un tale Apelle figlio di Apollo.

È lo straordinario patrimonio delle filastrocche, delle conte, delle ninne nanne, dei giochi in rima tradizionali, che vivono dovunque ci siano bambini. Soprattutto è il primo approccio del bambino, ancora neonato, con la parola poetica, la parola materica, fatta di suono prima che di senso, quella parola che all'inizio risuona nella voce degli adulti di riferimento.

Per avere una voce bisogna avere sentito parlare qualcuno. Come Rita Valentino Merletti ha più volte sottolineato nei suoi saggi, c'è un'intima presenza dell'Altro nella voce con cui ci manifestiamo al mondo. I neonati fanno già un atto di lettura quando iniziano a captare stringhe di suoni e tratti ritmico-acustici nella voce dell'Altro, che è una voce con profonde valenze affettive, una voce forse già sentita nella vita intrauterina, una voce volta a costruire una relazione, più che a comunicare contenuti. È una voce che nutre, calma e conforta. La voce delle ninne nanne, dei ritmi e dei suoni che cullano. Più avanti saranno le *finger rhymes*, le "rime delle dita", il primo esempio di lettura dialogica, che aiuta i bambini ad acquisire consapevolezza del proprio corpo: con le dita della manina ("questo dice ho fame, questo dice non c'è pane..."), con il viso ("occhio bello, suo fratello, orecchia bella, sua sorella...") o in una variante dialettale: "ugín bell, ul so

fredèll"), saltando sulle ginocchia ("trotta trotta cavallino", "trott trott cavalòt, vaa a Milàn a töö i biscòtt..."). Più avanti ancora arriveranno, con le prime esperienze di gioco sociale, le conte e i giochi in rima, anch'essi vitali esempi di quel tesoro di testi della tradizione orale, tramandati nelle generazioni, spesso legati alla lingua regionale o al dialetto (linguaggio affettivo per eccellenza) ma universali nella diffusione e nell'uso. Un patrimonio culturale importante e immenso, che educa al piacere della lingua nei suoi valori fonici, timbrici e ritmici, che comunica emozioni, che costruisce identità, che consolida i legami.

Un patrimonio che va valorizzato e non deve essere dimenticato: per questo è nata «RIME E FILASTROCCHHE», una banca dati dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi, nel sito [www.rime-e-filastrocche.net](http://www.rime-e-filastrocche.net).

Vi troverete filastrocche (ninne nanne, rime delle dita e del corpo, indovinelli, nonsense, giochi in rima, scioglilingua, conte) nelle lingue nazionali svizzere e nelle lingue di immigrazione più diffuse in Svizzera, promuovendo così anche consapevolezza linguistica e intercultura.

Il sito di «RIME E FILASTROCCHHE» si offre quindi come una preziosa opportunità per scoprire o riscoprire i valori della memoria, le proprie radici, l'anima affettiva e "calda" della nostra cultura. E per dare valore allo scambio di suoni con l'Altro, con il proprio bambino. E questo vale prima di ogni lettura di libri. Come scrivono Bruno Tognolini e Rita Valentino Merletti nella prefazione al loro bel saggio *Leggimi forte* (Salani): «La voce umana ha un potere grande e segreto, che assordati da molti apparecchi rischiamo di dimenticare. Prima del senso c'è il suono, prima delle parole c'è la voce. Quella voce ha potere sulle cose: le chiama all'umanità, le rende umane.»





# VIAGGIO TRA LE BIBLIOTECHE PER RAGAZZI

## Bibliodalpe

6774 Dalpe

### Orario di apertura:

settembre-maggio: sabato 17.00-18.30

giugno-agosto: mercoledì e sabato 17.30-18.30

### Responsabili:

Alessia Giobbi e Gilberto Canonica

Bibliodalpe.ch

libri@bibliodalpe.ch

**Quanti libri:** 9000, di cui 3000 per bambini e ragazzi.

**Per quali età:** da 0 a 99 anni, e oltre.

**Quanti collaboratori:** 7 collaboratori, tutti volontari.

**Le nostre caratteristiche:** spazi luminosi, ampi e accoglienti. Biblioteca per tutti, sia per bambini che per adulti. Un'utenza che spazia da Airolo a Faido, ma con una grande affluenza anche di vacanzieri. Abbiamo spesso novità grazie ad acquisti mirati sia per bambini che per adulti. Molte persone ci regalano dei libri. Collaboriamo con molte associazioni, in particolare con la biblioteca di Airolo.



**Le nostre iniziative:** Organizziamo letture per adulti e per bambini.

In collaborazione con il Gruppo di Animazione Creativa e la biblioteca di Airolo prepariamo, raccontiamo e animiamo storie girando per il paese con le lanterne.

Collaboriamo con il festival « Storie controvento » invitando un autore.

Presentiamo dei libri invitando l'autore.

Ogni mese leggiamo ad alta voce ad un gruppo di anziani.

Ogni due mesi un gruppo di lettori appassionati si incontra per parlare di libri.

Collaboriamo alla Notte del Racconto.

**Che bello quando:** la biblioteca è piena di bambini e adulti che scelgono i libri e ne parlano tra di loro e con noi.

**Che brutto quando:** i genitori non « trovano il tempo » di accompagnare i bambini in biblioteca e quando gli adulti non sanno stare un po' con se stessi con in mano un buon libro.

**Obiettivi:** continuare ad amare e a far amare la lettura. Fare in modo che un bambino lettore diventi un adulto appassionato di libri e, perché no, un collaboratore della biblioteca.

**Sogni:** una biblioteca unica per l'Alta Leventina con una sezione « ambulante » che possa girare tra i vari villaggi con letture ed animazioni.

## Biblioteca comunale di Rovio

6821 Rovio

### Orario di apertura:

martedì e giovedì 16.30 -18.00

ogni primo sabato del mese 10.00 -11.30

**Responsabile:** Manuela Polina

**Quanti libri:** circa 15000 libri.

**Per quali età:** tutte le età.

**Quanti collaboratori:** 10 volontari.

**Le nostre caratteristiche:** la biblioteca esiste già da una quindicina d'anni, gestita da un affiatato gruppo di volontari. Da settembre, grazie alla volontà di alcune mamme e al sostegno del municipio, è stato ristrutturato un locale della biblioteca, ampliando quindi lo spazio dedicato ai bambini e ragazzi. I bambini e i docenti dell'Istituto scolastico hanno contribuito alla decorazione delle pareti. Il risultato è uno spazio colorato e accogliente.



**Le nostre iniziative:** una volta al mese organizziamo letture ad alta voce.

Con i docenti dell'Istituto scolastico programiamo incontri e letture in biblioteca.

A primavera organizzeremo lo scambio del libro nel nucleo del paese.

**Che bello quando:** la biblioteca si riempie di persone, quando si raccontano le storie ai bambini e quando si parla di libri con i genitori.

**Che brutto quando:** i bambini sono troppo impegnati con attività extrascolastiche e non hanno tempo di venire in biblioteca.

**Obiettivi:** proporre libri di qualità e organizzare attività legate al libro e alla lettura.

**Sogni:** riuscire a far conoscere la biblioteca anche ai paesi limitrofi. E mantenere questa grande passione e condivisione per i libri.

## La Biblioteca dei Ragazzi

Centro scolastico Lavertezzo Piano

- 6595 Riazino

### Orario di apertura:

lunedì 15.30-17.30

mercoledì 16.30-18.00

**Responsabile:** Claudia Peruzzi

biblio.ragazzi.riazzino@hotmail.com

**Quanti libri:** ca. 9000.

**Per quali età:** tutte le età.

**Quanti collaboratori:** 15 volontarie.



**Le nostre caratteristiche:** occupiamo un grande spazio, luminoso e accogliente nel palazzo scolastico al quale hanno facile accesso tutti gli utenti.

Accogliamo regolarmente le classi dell'Istituto, accompagnate dai loro docenti. Siamo disponibili per animare delle visite su richiesta di classi di altri istituti. Abbiamo un angolo Nati per leggere che accoglie i piccolissimi.

I nostri libri sono catalogati per genere: dalle prime letture alla divulgazione, passando per i fumetti, i libri di cucina, le fiabe, l'angolo delle emozioni. I genitori trovano pure uno scaffale a loro dedicato, con volumi inerenti l'educazione dei figli.

Le tasse modiche di iscrizione permettono di rivolgersi sia ai bambini, alle famiglie ma anche ai docenti i quali possono prendere in prestito fino a 20 libri ogni volta.

**Le nostre iniziative:** pomeriggi e momenti di racconti e letture. Notte del racconto. Storie natalizie.

**Che bello quando:** possiamo comperare le novità librarie e stupire i nostri piccoli lettori.

**Che brutto quando:** gli adulti non lasciano ai bimbi il tempo per scoprire e assaporare i libri in biblioteca. Che brutto quando tanti bei libri stanno a far polvere tra gli scaffali!

**Obiettivi:** trovare nuove, tante e entusiaste collaboratrici.

**Sogni:** che tutti i bambini possano ascoltare una storia ogni sera in braccio ai loro genitori sotto una coperta fatta di libri.



MARIE-HÉLÈNE PLACE

**100 Attività Montessori**

**Per preparare il mio bambino a leggere e a scrivere**

L'ippocampo Ragazzi, 2017, pp. 240, € 12,90

Il bambino sviluppa la sua intelligenza tramite i sensi, e l'uso stesso del corpo e della gestualità, attraverso dei periodi detti "sensitivi" durante i quali mobilita tutte le sue energie per acquisire un'abilità specifica, così come il periodo sensitivo della scrittura e della lettura incomincia un po' prima dei 3 anni e prosegue fino ai 6 anni. Si fonda su questi punti fermi la pedagogia di Maria Montessori (Chiaravalle, 1870 – Noordwijk, 1952) - educatrice, pedagogista, filosofa, medico, neuropsichiatra infantile e scienziata italiana, tra le prime donne a laurearsi in medicina in Italia, internazionalmente nota per il metodo educativo che prende il suo nome, adottato in migliaia di scuole materne, primarie, secondarie e superiori in tutto il mondo - convinta che proponendo al bambino, durante questo periodo privilegiato, attività ludiche da svolgere con materiale sensoriale semplice, gli si fornisce la chiave per imparare a scrivere e a leggere con facilità, piacevolmente e in maniera duratura. Prendendo spunto da questa idea, Marie-Hélène Place ha scritto il libro "100 attività Montessori", sottotitolo "Per preparare il mio bambino a leggere e a scrivere", adatto a genitori e educatori già conoscitori del metodo o che lo scoprono e sperimentano per la prima volta, corredato, alla fine, da un alfabeto da staccare. Le attività (cento, come dichiarato nel titolo), non sono suddivise per età ma nell'ordine cronologico tipico del metodo montessoriano, che prevede un accompagnamento del bambino in maniera naturale, sviluppando in lui l'entusiasmo e la voglia necessarie per diventare un lettore appassionato, in grado di vivere la lettura come "divertimento" e non come "obbligo". Quanto a Marie-Hélène Place, è autrice di opere tradotte in tutto il mondo che mettono in luce i principi e la filosofia di Maria Montessori, tra cui "60 attività Montessori per il mio bebè", con idee e attività per preparare un ambiente sensoriale stimolante, dalla nascita ai 15 mesi.

Da 2 a 6 anni.

MARTA PIZZOCARO



KOBI YAMADA (TESTO)

MAE BESOM (ILLUSTRAZIONI)

**Che idea!**

Traduzione di Marinella Barigazzi

Nord-Sud edizioni, 2017, pp. 32, € 13,90

Il titolo originale inglese è "What do you do with an Idea?". In effetti, il libro ci illustra magnificamente a parole e con delicati disegni a matita, cosa succede quando ci si trova a tu per tu con un'idea. Inizialmente questa, ammette il simpatico protagonista metafora di ognuno di noi, è piuttosto strana, un po' fragile, non sembra nemmeno possibile possa essere tua. Quasi vergognandosi si cerca di nascondere a se stessi e soprattutto agli altri ma ogni volta che la si sente vicina ci si sente meglio, più felici, a quel punto ecco la sensazione che l'idea vada fatta crescere con amore e dedizione fino a quando questa, realizzandosi, prende il volo e va per il mondo e diventa parte di tutto, proprio a portare il cambiamento che l'idea stessa conteneva.

Le illustrazioni rappresentano molto bene le emozioni provate dal protagonista confrontato con l'idea, rappresentata graficamente da un uovo giallo con una corona e due zampette (forse una lampadina a testa in giù?) che come cresce, irrobustendosi pagina dopo pagina, dona colori e carattere a ciò che la circonda e anche al protagonista, all'inizio tutto grigio, a testa bassa con un'espressione accigliata, mentre alla fine eccolo più grande, viso sorridente e piglio sicuro, con le spalle dritte pronto ad affrontare tutto, e pure a lui, ecco spuntare sulla testa una corona, a significare che chi trova il coraggio, la perseveranza, la tenacia, la determinazione di realizzare o di difendere un'idea, è simbolicamente incoronato.

Albo illustrato adatto a una lettura collettiva per parlare di emozioni anche ai bambini più grandi. Da 4 anni.

CRISTINA POLLI



BENJI DAVIES

**L'isola del nonno**

Traduzione di Anselmo Roveda

EDT Giralangolo, 2016, pp. 36, € 15,00

Syd è solito andare a trovare il nonno ogni volta che lo desidera perché la chiave di casa è nel vaso dei fiori. Un giorno Syd non trova il nonno in casa; sente però la sua voce che lo chiama in soffitta. La soffitta è un affascinante regno di oggetti strani che il nonno ha raccolto nei suoi viaggi in giro per il mondo. La sorpresa è che il nonno indica a Syd una porta in fondo alla parete. Aprendola si apre per loro un mondo straordinario: si trovano tutti e due sul ponte di una nave che salpa per condurli in una meravigliosa isola tropicale. Sull'isola hanno molto da fare insieme: costruire una capanna, scoprire meravigliose cascate e foreste, dipingere, nuotare, contemplare la natura e vivere felici. Main in un momento di calma il nonno dice a Syd che intende restare nell'isola. «Non ti sentirai solo?». «No, non credo...» risponde il nonno abbracciando il piccolo. Il bambino si imbarca da solo sulla nave e torna a casa. Il viaggio di ritorno è molto lungo e quando Syd torna a casa del nonno, il nonno non c'è più...

Il tema del distacco, della separazione, della morte è presentato in questo albo con i "sandali alati" e lo "sguardo indiretto" (che permisero a Perseo di sconfiggere la Medusa), metafore che Italo Calvino usò per descrivere la leggerezza come qualità della letteratura.

Davies, autore-illustratore, è stato capace di "togliere peso" e rendere leggero un tema difficile, restando lontano dalla deriva didascalica/moralistica che l'argomento rischiava di portare con sé, e ha illustrato tavole che sono una sinfonia di forme, colori, ritmi e significati.

Questo albo è un testo di "letteratura senza aggettivi", come scrive Gabriela Zucchini, in quanto emoziona e coinvolge sia gli adulti che i bambini.

Proposto in incontri formativi ha commosso alcuni adulti che hanno rivissuto i loro dolorosi distacchi. Ma ha emozionato e fatto riflettere anche i bambini. "Questo libro è bello ma è triste perché Syd non rivede mai più il nonno. Forse è morto? Non lo so... Però hanno fatto tante cose belle insieme e allora è un po' triste e un po' allegro" (E. 10 anni).

Una storia capace di sollecitare riflessioni e domande nei bambini e di commuovere gli adulti ha la qualità preziosa di saper comunicare e arrivare al cuore di tutti. Da 4 anni.

FLAVIA MANENTE



GUIA RISARI

**Gli amici del fiume**

Illustrazioni di Giulia Rossi

San Paolo, 2017, pp. 96, € 12,00

La citazione all'inizio del libro è tratta da *Il vento tra i salici* di Kenneth Grahame. *Gli amici del fiume* è infatti un omaggio a questo classico per l'infanzia, pubblicato per la prima volta nel 1908.

I protagonisti sono tre amici che vivono nel bosco, accanto al fiume: il riccio Adamo che ama collezionare piccole cose, l'anatra Nina che non sa né volare né nuotare e infine la lepre Taddeo che riesce a interpretare i rumori del suo habitat e sta imparando la lingua del fiume, imitandone i suoni. I tre animali, molto diversi fra di loro, si sostengono a vicenda e condividono paure, gioie e scoperte.

Il corso d'acqua, a volte tranquillo a volte precipitoso, è un quarto personaggio che scopriamo con descrizioni poetiche e similitudini evocative. Impariamo a conoscere attraverso gli occhi e i vivaci dialoghi di Taddeo, Nina e Adamo gli animali che vivono lì intorno, come le libellule, i bruchi, le volpi, i cinghiali, gli uccelli, i pesci e perfino un cavallo. Quest'ultimo, Lotus, chiamato anche il figlio del vento, li invita a cavalcare sulla sua groppa per attraversare il fiume. Poi seguono la traiettoria di un arcobaleno per trovare il tesoro, vanno fino al mare, facendo visita a un umano, il guardiano del mare dagli occhi azzurri come la grande distesa d'acqua. Infine, a causa di un maltempo, cadono nel fiume e, grazie a una paziente lontra, imparano a nuotare, ciascuno a modo suo. Questo era un loro grande desiderio e sono talmente felici di essere riusciti nel loro intento che inventano una canzone. Mentre la cantano a squarciagola, quasi tutti gli animali se la danno a gambe e si nascondono nelle loro tane per non dovere più sentire *quelle strane onde sonore*.

È una storia incantevole, da leggere insieme ai bambini per scoprire la bellezza del fiume, per sorridere di fronte allo stile lieve con cui l'autrice descrive paradisi terrestri, profumi e fruscii, ma anche semplicemente per condividere l'emozione che nasce leggendo alcuni brani dal sapore filosofico.

L'illustrazione della copertina e il ritratto dei personaggi all'interno del libro sottolineano la delicatezza della storia. Da 8 anni.

TINA BIASCI



FABRIZIO SILEI

**L'università di tuttomio**

Illustrazioni di Adriano Gon

Il Castoro, 2017, pp. 272, € 14

Al signore e alla signora Smirth, due avidi riccastri senza etica né morale, non manca nulla. Nulla, tranne un figlio, o, per meglio dire, un erede a cui lasciare tutta la loro fortuna nel caso in cui accadesse qualcosa di brutto. E quando a malincuore decidono di avere uno, Primo è molto diverso da quello che i suoi genitori si aspettavano: è un bambino buono e generoso con tutti, "fin troppo", pensano il signore e la signora Smirth. Così, per insegnare a Primo come ci si comporta, decidono di spedirlo all'Università di Tuttomio, una scuola molto speciale in cui l'erede potrà imparare l'arte dell'egoismo e la sete di denaro, estirpando da lui quell'estrema, incontenibile e deleteria tendenza alla bontà. Lì, in quell'istituto sulle cui pareti campeggiano frasi come "Chi trova un amico che se ne fa di un tesoro" oppure "Mors tua vita mea", il ragazzo verrà affidato alle mani esperte di Mr Taccagn, della professoressa Belfagor e del terribile segugio Adamo, che dovranno vincere la sfida di riportare Primo sulla cattiva strada, degna di un futuro uomo senza scrupoli che sappia farsi posto nel mondo a dispetto di qualunque sano principio. Il risultato è un'avventura comica e trascinate, uscita dalla penna e dalla matita della stessa coppia di autori di "Mio nonno e una bestia!", che piacerà molto a tutti i fan di Roald Dahl. Perché lui, l'autore Fabrizio Silei, oltre ad essere scrittore, artista e creativo sovrappiù, è anche vincitore del Premio Andersen 2012, in occasione del quale la giuria lo ha definito "una delle voci più alte e qualificate della nuova letteratura per l'infanzia italiana". Non di meno, Adriano Gon, artista, illustratore cresciuto professionalmente nello studio di Bruno Bozzetto, e già al fianco di Fabrizio Silei in altre divertenti avventure letterarie, espone in Italia e all'estero e ha collaborato con i più importanti editori per ragazzi, dando vita con il suo tratto, tra gli altri, ai mondi di Susanna Tamaro, Vivian Lamarque, Gianni Rodari e Anne Fine. Da 8 anni.

MARTA PIZZOCARO



MICHAEL MORPURGO

**Mio padre è un orso polare**

Illustrazioni di Felicità Sala

Traduzione di Alessandra Valtieri

Lapis, 2016, pp. 64, € 10,00

Le tracce di un padre possono sparire per sempre o per lungo tempo, il silenzio può piombare su ciò che è stato, un altro uomo può prendere quel posto lasciato vuoto ma c'è sempre un momento nella vita di un figlio in cui scatta il bisogno di sapere chi è suo padre. E non sempre è affar semplice. Se tuo padre è un orso polare allora sì che, se vuoi scovarlo, basta seguire le tracce. È così che i protagonisti di questa storia ritrovano il proprio genitore. Autobiografia e finzione s'intrecciano in questo libretto tenero ed emozionante firmato da Michael Morpurgo e illustrato con altrettanta tenerezza da Felicità Sala. *Mio padre è un orso polare* è un tuffo nel passato e nella propria infanzia, come dimostra la dedica di Michael al fratello Pieter: "La nostra storia, in un certo senso". Perché ovviamente l'invenzione letteraria prevede nomi, luoghi e personaggi di fantasia ma la sostanza non è che la vicenda personale dello scrittore il cui padre se ne andò di casa, dopo il divorzio, quando Michael aveva solo due anni. «Per certi versi posso dire di essere stato fortunato – scrive sovrapponendo se stesso al personaggio – perché ho sempre avuto due padri: uno che c'era... (il secondo marito della madre ndr) e uno che non c'era – quello che non ho avuto mai conosciuto. L'orso polare, appunto». Il padre attore in Canada, sul quale in famiglia era calato un silenzio imbarazzante e che Michael ha conosciuto per la prima volta una vigilia di Natale, vedendolo in tv protagonista di un film. Fin qui la storia vera più volte citata nelle interviste dallo scrittore. L'orso polare entra in scena nel racconto quando Terry, il fratello appassionato di teatro nonostante i suoi sette anni, mostra al piccolo Andrew – voce narrante – una rivista con la foto e il nome del loro vero padre, attore nei panni di un orso nello spettacolo "La regina delle nevi". Mantenendo il segreto i bambini riescono a farsi portare a teatro da una zia, con l'intenzione nascosta di incontrare il papà. E questo è solo l'inizio della storia che Morpurgo sembra raccontare anche al bambino che è stato e che quel padre-orso ha conservato per anni nel fondo di una scatola da scarpe tra i tesori segreti ma più ancora nel cuore e nella testa. Mentre gli adulti hanno preferito il silenzio. Da 8 anni.

ROSSANA SISTI



ELIANA CANOVA

**Il bambino che inventò il CAVALLO**

Einaudi Ragazzi, 2017, pp. 139, €11,50

Questa storia è ambientata nei Pirenei francesi, nel 3500 avanti Cristo.

Il ragazzino Krom, con tutta la sua gente, si sta spostando per allontanarsi il più possibile da una tribù nemica che ha attaccato il suo villaggio.

Camminano venti giorni attraversando terre, monti e fiumi e finalmente arrivano alla Collina del Merlo Bianco, nella Valle del Tramonto dove ci sono delle grotte abbandonate da poco, quindi libere da predatori.

Krom è il figlio di Arslan, il capo tribù. È un ragazzino sveglio e intelligente. Ha un cane lupo come compagno, gli piace scoprire figure rupestri ed è amico di Safirum, la sciamana giunta da lontano che sa piantare il grano e curare le persone con le radici e le erbe medicinali.

Arslan è molto deluso da suo figlio! Mentre gli altri bambini inseguono volpi argentate e cervi e si appassionano alla caccia e alla lotta, Krom va a caccia di dipinti!

Quando arrivano alla grotta dove, dopo un'attenta perlustrazione, probabilmente si stabiliranno, Krom entra a curiosare e scopre subito una parete dipinta: ci sono strani cavalli con il pelo a macchie.

Arslan, che riesce a mantenere la calma di fronte ai lupi, agli uri imbizzarriti e ai guerrieri più feroci, quando vede quel dipinto ha paura. «Farmuz!» esclama «Spiriti maligni! Un cavallo con il mantello come il leopardo è il corpo di un animale con lo spirito di un altro! Va contro la natura! È malvagio!» Arslan chiude l'entrata di quella parte della grotta con della paglia e dice a Krom di non entrare mai più lì.

Durante la Festa del Sole Nuovo, Krom cade nel fiume, viene trascinato via dalla corrente e viene catturato da un guerriero-iena della Tribù che Ride. Ma riuscirà a liberarsi e scappare grazie alla sua furbizia e... a un Farmuz. No! Grazie a un cavallo amico! Da 8 anni.

VALERIA NIDOLA



MATTHIAS RENNHARD

**Il San Gottardo. Dalla mulattiera alla galleria di base.**

Traduzione di Margherita Carbonaro

ESG serie Tecnica e Traffico, pp.72, CHF 5.-

«Gli ostacoli esistono per essere superati.»

Dipende, verrebbe da dire imbattendoci in questo perentorio incipit. A volte un sano senso del limite contiene la *hybris* dell'uomo moderno, così pervaso dalla fiducia nel progresso da perdere la coscienza della fragilità che costituisce la matrice profonda, ed essenziale, della sua condizione umana. Ma il San Gottardo è il San Gottardo, un mito svizzero per antonomasia: certo, questa galleria è davvero un'opera straordinaria, realizzata coinvolgendo la popolazione, ed è, con i suoi 57 chilometri, la più lunga del mondo. Anche l'altra galleria, quella ferroviaria inaugurata (col sacrificio di centinaia di minatori) nel 1882, era stata, per l'epoca e con i suoi 15 chilometri, la più lunga del mondo. E pure l'apertura della galleria autostradale, nel 1980, fu la celebrazione di un'opera ingegneristica notevole. Tuttavia l'entusiasmo linguistico che anima alcune pubblicazioni su questo tema ci sembra a tratti un po' eccessivo. Poche righe dopo l'incipit che abbiamo citato, l'autore prosegue: «La gente non ama gli ostacoli che costringono a compiere deviazioni.» Applicata al Gottardo è un'affermazione pertinente, per carità, ma detta così, in assoluto, suona un po' categorica, perché a volte una deviazione può portarci a vedere le cose da un altro punto di vista. Gli aggettivi e le metafore che costellano questo libro sono decisamente improntati al mito della velocità: si parla di «lotta decennale contro la montagna», «opera spettacolare», «prestazione da record», «nuove possibilità per superare sempre più velocemente questo ostacolo naturale», «treni modernissimi», segnare «un primato».

Al netto di queste iperboli, il libro è ben fatto e sicuramente interessante: un testo di divulgazione chiaro e scientifico, dove si esprime al meglio sia la grande competenza dell'autore, ingegnere ambientale che ha collaborato alla progettazione della galleria di base del San Gottardo e all'elaborazione dei fondamenti per la votazione popolare del 1992; sia la sua capacità divulgativa (Rennhard è anche giornalista).

L'apparato iconografico è ricco e suggestivo, e le informazioni offerte ai lettori davvero tantissime, in un testo pur così breve, com'è tipico degli opuscoli, sempre pregevoli, delle ESG Edizioni Svizzere per la Gioventù. Da 10 anni.

LETIZIA BOLZANI



LENE KAABERBOL

**Wildwitch. La prova del fuoco**

Traduzione di Bruno Berni

Gallucci, 2016, pp. 160, € 13,90

Clara, una ragazzina di dodici anni un po' timida e insicura, subito all'inizio del libro viene aggredita da un grosso gatto nero che le graffia la guancia; la ferita le procura febbre alta. Da questo momento la sua vita cambia drasticamente. La madre, invece di portarla dal medico, l'accompagna a casa di zia Isa, dove la ragazzina scopre di essere una Wildwitch, cioè una strega selvatica con un particolare potere: quello di comunicare con gli animali. Dopo essere guarita, fa ritorno a casa, ma ben presto, mentre passeggia con il suo amico Oscar, viene aggredita da Kimera, l'antagonista di questo romanzo in serie. È meglio che Clara rimanga per qualche tempo al sicuro da zia Isa, anche lei una Wildwitch, almeno finché non saprà difendersi con la magia. Durante il suo apprendistato Clara non impara soltanto a comunicare mentalmente con gli animali, ma anche a osservare attentamente la natura e a entrare in sintonia con essa, a orientarsi, a credere in se stessa, ad avere fiducia negli altri e a superare la nostalgia per sua madre e il suo amico Oscar.

Quando però zia Isa si allontana per un momento da casa, Kimera torna con l'intenzione di rapire Clara, ma senza riuscirci. La giovane Wildwitch mette infatti in atto con successo le strategie di autodifesa appena imparate. Per trovare giustizia, però, Clara deve superare tre prove, tra cui quella del fuoco, la più ardua di tutte.

È davvero facile immedesimarsi in Clara e accompagnarla, pagina dopo pagina, non senza un leggero batticuore, nella sua storia. Pur essendo una ragazza con poteri soprannaturali, si ritrova ad affrontare situazioni che la fanno maturare, come ad esempio conoscere le sue paure, combattere la malinconia, diventare una strega capace; niente di tutto questo è risolvibile con la magia, ma soltanto con l'allenamento e la perseveranza. L'intera vicenda è accompagnata da suggestive descrizioni della natura che Clara impara piano piano a decifrare.

Wildwitch è una serie tradotta in diverse lingue. Il lettore, dopo questo primo episodio, rimane con molte domande, ma bisognerà aspettare il prossimo capitolo per avere qualche risposta. Da 9 anni.

TINABIASCI



JENNIFER DONNELLY

**La strada nell'ombra**

Traduzione di Barbara Servidori

Mondadori, 2016, pp. 540, € 18,00

Di nuovo un romanzo di fine ottocento, come *L'albero delle bugie*, segnalato nell'ultimo numero del Folletto. Quello era ambientato in Inghilterra, questo a New York ma in comune hanno l'intelligenza, il coraggio e la determinazione delle ragazze protagoniste: Faith nel primo e Josephine – Jo – nel secondo.

Josephine Monfort vive in una bella casa, studia, è intelligente e può avere tutto quello che desidera. Il suo futuro è già deciso: sposerà Abraham Aldrich – Bram – rampollo di una ricca famiglia, farà qualche figlio e passerà il suo tempo libero tra sarti, feste, balli e ricevimenti.

Ma Jo non vuole tutto questo! Lei vorrebbe diventare reporter e scrivere per un importante giornale. Vorrebbe denunciare gli abusi sulle operaie della fabbrica tessile Fenton... Vorrebbe sapere, verbo vietato a una ragazza di quell'epoca.

Il libro inizia con la morte del padre di Jo. Un incidente: stava pulendo la rivoltella nel suo studio, quando è partito un colpo.

Jo adora suo padre e le sembra impossibile che abbia compiuto un errore così. E la sua mente comincia a lavorare.

Casualmente sente un giornalista – Eddie – che afferma che suo padre si è suicidato. Lavorando su quest'ipotesi Jo scopre che, in realtà, suo padre è stato ucciso. Ma da chi? Chi voleva la morte del suo adorato papà? «Voglio scoprire la verità» dice Jo, e inizia a indagare. Quello che succede da questo momento fino alla fine del libro è impossibile da raccontare!

Jo e Eddie girano nelle strade più malfamate di New York; parlano con ladri e prostitute; vanno a far domande all'obitorio; dissotterrano un cadavere; conoscono ladri e assassini in un susseguirsi sempre più frenetico di pericoli e scoperte.

E la verità arriva, dolorosa, tragica, insopportabile.

La verità sull'omicidio di suo padre distrugge completamente la sua famiglia e tutte le sue sicurezze... Ma Jo è felice. Ora che non ha più niente, può scegliere: non deve più accontentare nessuno se non se stessa. Da 14 anni.

VALERIA NIDOLA



BART MOEYAERT

**Il club della via Lattea**

Traduzione dal nederlandese di Laura Pignatti

Sinnoos, 2016, pp. 143, € 12,00

Il tempo di questo romanzo fiammingo è quello sospeso di un'estate sonnacchiosa nella periferia di una cittadina, in cui non accade nulla e i tre ragazzini protagonisti - i due fratelli Oscar (l'io narrante) e Max e la loro amica Emma - cercano di ammazzare la noia osservando quel che accade nella strada in cui abitano, la via Lattea, stando seduti in cima a uno dei muri della Ferrovecchio Sas., che nella loro fantasia diventerà il loro club. È da lì che vedono ogni giorno passare sempre alla stessa ora una vecchia con degli appariscenti stivali rossi accompagnata dal suo altrettanto vecchio bassotto, che soprannomineranno Nancy Sinatra e Jekyll. Quando un giorno non li vedranno più passare, i tre inizieranno a scommettere su chi dei due morirà prima e a giocare a piccoli detective investigando nell'ospedale, dove è ricoverata la zia di Emma, e al cimitero per risolvere il mistero della sparizione dei due. Ma anche nella vita familiare dei tre il tempo è sospeso. La famiglia di Emma vive in attesa della morte della zia molto malata e a casa di Oscar e Max la mamma è assente, ha preso un periodo di riflessione ed è partita da sola per l'Italia. Siamo al tempo in cui non vi sono ancora distrazioni e le estati si passano a scavare dentro se stessi, a fantasticare e a giocare all'aperto. Il romanzo di Moeyaert, uno dei maggiori scrittori e poeti fiamminghi contemporanei, che per fortuna Sinnoos ha riportato in Italia, ci regala un libro intenso e filosofico sull'età di passaggio. Un libro da leggere più di una volta, su cui meditare a tutte le età.

Da 12 anni.

ANNA PATRUCCO BECCHI



FABRIZIO ALTIERI

**L'uomo del treno**

Piemme, 2017, pp. 304, € 15,00

*L'uomo del treno* è una storia intensa, una storia che ti fa venire voglia di entrarci anche tu e di combattere contro l'ingiustizia che si sta compiendo. Tra le sue pagine ho ritrovato l'emozione e la commozione, a tratti strazianti, che provai quando ragazzina a scuola lessi *L'Agnese va a morire* di Renata Viganò.

La storia è ambientata in Italia nel 1943 e anche qui troviamo una figura di giovane donna, Giuliana, che pagina dopo pagina prende sempre più corpo andando quasi a sostituire la figura importante del capo del gruppo di partigiani, L'Orso, uomo solitario e triste, proprietario della falegnameria nella quale Giuliana è assunta da lui come contabile. Vicino alla falegnameria passa la ferrovia e da qualche tempo l'Orso e i suoi uomini vedono passare treni strani, che a prima vista sembrano essere normali carri bestiame, ma gli occhi che s'intravedono tra le fessure si rivelano essere occhi umani. Giuliana dovrà fotografare proprio quegli occhi; i partigiani avevano, infatti, architettato un piano per sostituire un vagone, con un altro che sembrasse assolutamente uguale. Il piano è attuato ma sul vagone trovano un unico uomo: Andrea, professore di matematica catturato con la moglie e la figlia nel ghetto di Roma e poi subito diviso dalla famiglia. Andrea non vuole essere liberato perché è intenzionato a non fermarsi, vuole andare a cercare la moglie e la piccola Isabella. Con sé, nella valigia, ha un gioco da tavolo che ha ideato per spiegare alla bambina la matematica, un gioco che esiste veramente, "Super Farmer". L'autore si è, infatti, ispirato alla figura di Karol Borsuk, uno dei matematici polacchi più importanti del ventesimo secolo e ideatore del gioco.

Giuliana scopre che con la sua macchina fotografica può fermare i momenti, può testimoniare e con il gruppo di partigiani, diventato sempre più numeroso, cercherà, con coraggio e abnegazione, di aiutare Andrea a ritrovare i suoi affetti e a battersi contro il giogo del nazismo e del fascismo in un paese straziato dalla tragedia dove tutti sono sofferenti.

Questo libro è un affresco interessante e poetico, Fabrizio Altieri ci regala delle figure umane e delle parole meravigliose, che restano lì, un po' come le fotografie perfettamente a fuoco scattate da Giuliana, a testimoniare, per tentare di evitare che la storia possa ripetersi. Da 13 anni.

CRISTINA POLLI

## IL FOLLETTO È IN VENDITA ANCHE NELLE SEGUENTI LIBRERIE:

LIBRERIA AL FAGIOLO MAGICO – Via Luigi Canonica 5 – 6950 Tesserete  
 LIBRERIA AL PONTE – Via Lavazzari 25 – 6850 Mendrisio  
 LIBRERIA CASAGRANDE – Galleria Benedettini – 6500 Bellinzona  
 LIBRERIA DEI RAGAZZI Sagl – Via Gismonda 9 – 6850 Mendrisio  
 LIBRERIA ECOLIBRO – Via A. Giovannini 6a – 6710 Biasca  
 LIBRERIA IL SOGNALIBRO – Via Gaggiolo 84 – 6596 Gordola  
 LIBRERIA LO STRALISCO – Via La Santa 20 – 6962 Viganello  
 LIBRERIA LO STREGATTO – Via S. Francesco 7 – 6600 Locarno  
 LIBRERIA TEMPO LIBERO – Piazza della Chiesa – 6533 Lumino  
 LIBRERIA VOLTAPAGINA – Via Canova 16 – 6900 Lugano

## HANNO COLLABORATO ALLE RECENSIONI DI QUESTO NUMERO:

TINA BIASCI (Libreria "Al Fagiolo Magico", Tesserete)  
 FLAVIA MANENTE (Studiosa di letteratura per l'infanzia, educatrice e formatrice progetto Nati per Leggere Italia)  
 VALERIA NIDOLA (Libreria per Ragazzi "Lo Stralisco", Lugano)  
 ANNA PATRUCCO BECCHI (Saggista, traduttrice, consulente editoriale esperta di letteratura per l'infanzia)  
 MARTA PIZZOCARO (Giornalista pubblicista, collabora con diverse testate nei settori Cultura e Spettacoli, è responsabile del portale per le famiglie di Pavia e Provincia "L'Agenda delle Mamme")  
 CRISTINA POLLI (Libreria per Ragazzi "Voltapagina", Lugano)  
 ROSSANA SISTI (Giornalista di "Avvenire", ha curato per diciassette anni l'inserito di informazione per bambini Popotus dove tiene ancora una rubrica di letture per i bambini. Collabora anche al "Il Pepeverde")

## IMPRESSUM

Il Folletto è la rivista dell'Istituto svizzero Media e Ragazzi.  
 È una pubblicazione dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi ISMR.  
 Indirizzo: Piazza R. Simen 7 - 6500 Bellinzona  
 Telefono: +41 91 225 62 22  
 E-mail: info@ismr.ch, Internet: www.ismr.ch

REDAZIONE: Piazza R. Simen 7 - 6500 Bellinzona  
 RESPONSABILE DELLA REDAZIONE: Letizia Bolzani, letizia.bolzani@ismr.ch  
 LAYOUT: Società d'arti grafiche già Veladini & co SA - www.veladini.ch  
 ABBONAMENTI: Ai soci Media e Ragazzi TIGRI la rivista è inviata gratuitamente.  
 CONTRIBUTO DI SOCIO ANNUALE: CHF 50.-, €40,00  
 COSTO SINGOLO NUMERO: CHF 8.- € 7,00

NUMERO ISSN: 2235-5421  
 TIRATURA: 500 esemplari.  
 PROGETTO GRAFICO: Prill, Vieceli, Albanese  
 STAMPA: Società d'arti grafiche già Veladini & co SA - via Besso 42 CH-6903 Lugano  
 CARTA: FSC da fonti gestite in maniera responsabile

Il Folletto si avvale del contributo del Cantone Ticino derivante dall'Aiuto federale per la salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana.

Il Folletto è sostenuto dalla Fondazione "Prospettive" di Swiss Life.

Gli articoli del Folletto non possono essere riprodotti senza l'accordo della redazione.

## AGENDA FOLLETTO

**dal 3 al 6 aprile 2017**

BOLOGNA CHILDREN'S BOOK FAIR  
<http://www.bookfair.bolognafiere.it>

**4 aprile 2017 – ore 16.45**

Biblioteca dei ragazzi di Pregassona  
 FIABA DAL NORD con Mirella Guglielmoni e Martino Maina

**5 aprile 2017 – ore 15.00**

Biblioteca Comunale di Bellinzona  
 FIABA raccontata da Yasha Ememzade

**dal 5 al 8 aprile 2017**

STORIECONTROVENTO  
 Festival di letteratura per ragazzi  
[www.storiecontrovento.ch](http://www.storiecontrovento.ch)

**dal 8 al 9 aprile 2017**

FESTIVAL DELLA FIABA  
 Cagiallo  
<http://www.facebook.com/festivaldellafiabacagiallo>

**06+13+27 aprile e 11 maggio 2017 ore 10.00**

Biblioteca dei ragazzi di Besso  
 RACCONTO PER I PIÙ PICCOLI

**10 aprile 2017 – ore 16.00**

Biblioteca dei ragazzi di Pregassona  
 IL RACCONTAFIABE DI NONNA BIANCA

**12 aprile 2017 – ore 15.00**

Biblioteca Comunale di Bellinzona  
 DRAMMATIZZAZIONE PASQUALE E CACCIA ALLE UOVA

**23 aprile 2017**

GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

**25 aprile + 02/09/16 maggio 2017 (1. gruppo)****27 aprile + 04/11/18 maggio 2017 (2. gruppo)****Castione – dalle ore 18.30 alle 21.00**

percorso grafico pittorico di Simona Meisser  
 LA SCATOLA DELLE STORIE  
 Promosso da Nati per Leggere Svizzera italiana  
 (su iscrizione)

**31 maggio 2017 – Lugano, Quartiere Maghetti**

**dalle ore 12.00 alle 17.00**  
 SCAMBIO DEL LIBRO USATO

**dal 26 al 30 aprile 2017**

SALONE DEL LIBRO GINEVRA  
<http://www.salondulivre.ch>

**2 maggio 2017 – ore 16.45**

Biblioteca dei ragazzi di Pregassona  
 ALLA SCOPERTA DI... ALBERI E DINTORNI  
 appuntamento con la scienza con il Prof. Marco Martucci

**10 maggio 2017 – ore 14.00-16.00**

Biblioteca dei ragazzi di Pregassona  
 FIABA E LAVORETTO MANUALE (su iscrizione)

**15 maggio 2017**

**Biblioteca dei ragazzi di Besso – ore 20.00**  
 QUALCHE BELLA NOVITA'  
 Proposte di lettura con Letizia Bolzani

**17 maggio 2017 ore 20.00**

ASSEMBLEA ORDINARIA  
 Sala Conferenze 1 - Casa del Popolo a Bellinzona

**A seguire ore 20.30**

LE FINESTRE DEL FOLLETTO conferenza con Laura Ogna e Letizia Bolzani

**18-22 maggio 2017**

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO  
 TORINO  
<http://www.salonelibro.it>

**29 maggio 2017 – ore 16.45**

Biblioteca dei ragazzi di Pregassona  
 RACCONTO DI FINE ANNO SCOLASTICO  
 E PREMIAZIONE DEL CONCORSO "CREA IL SEGNALIBRO" con Simona Meisser

**7 giugno 2017 – ore 15.00**

Biblioteca Comunale di Bellinzona  
 SPETTACOLO CLOWNESCO con Orit Guttman

**Dal 23 al 27 agosto 2017**

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI  
 NARRAZIONE, ARZO  
<http://www.festivaldinarrazione.ch>

**21 settembre 2017**

NOTTE DEL RACCONTO – SERATA DEDICATA  
 AGLI ORGANIZZATORI DELLA SVIZZERA ITALIANA  
 Seguiranno informazioni sul sito  
[www.ismr.ch](http://www.ismr.ch)

**Ogni mercoledì (periodo scolastico) – ore 15.00**

Biblioteca Comunale di Bellinzona  
 LETTURA DI UNA STORIA E MERENDA

**Ogni primo mercoledì del mese - Piazza Buffi Bellinzona - dalle 11.00 alle 18.00**

MERCALIBRO, evento che favorisce la circolazione del libro per grandi e piccini a prezzi modici

**10 novembre 2017**

NOTTE DEL RACCONTO 2017  
 "Coraggio"





ILLUSTRAZIONE DI SIMONA MEISSER

**Media e Ragazzi Ticino e Grigioni italiano (TIGRI) rappresenta, nella Svizzera italiana, l'Istituto Svizzero Media e Ragazzi, sezione dell'IBBY (International Board on Books for Young People). È un'associazione di pubblica utilità, senza scopo di lucro, aconfessionale e apartitica, basata sul volontariato.**

**Le sue attività, i suoi servizi e le sue proposte sono finalizzate a:**

- promuovere e sostenere la lettura fra i giovani
- diffondere la letteratura destinata ai bambini e ai ragazzi
- incoraggiare la ricerca e l'informazione nel campo della letteratura e dell'editoria per l'infanzia e la gioventù
- informare sulle attività destinate alla diffusione e alla conoscenza della letteratura e dei nuovi media per i giovani attraverso la realizzazione di progetti e iniziative
- collaborare con altri enti o associazioni che perseguono gli stessi scopi
- favorire gli scambi fra le diverse regioni linguistiche e fra le realtà operanti all'estero
- essere un valido punto di riferimento per tutto quanto attiene alla letteratura per l'infanzia e per la gioventù nella Svizzera italiana.

**L'Istituto svizzero Media e Ragazzi, nella Svizzera italiana propone autonomamente o in collaborazione con altri enti le seguenti iniziative:**

- notte del racconto
- biblioteca vagabonda
- biblioteca vagabonda nelle scuole speciali
- libruco
- nati per leggere
- la rivista "Il Folletto"
- le finestre del Folletto
- conferenze e corsi di formazione

**MeR TIGRI offre inoltre ai suoi soci:**

- newsletter mensile in formato elettronico, con una selezione delle novità editoriali
- sito web con segnalazioni nell'ambito della letteratura per l'infanzia
- incontro annuale con le biblioteche per ragazzi, biblioteche comunali e scolastiche della Svizzera italiana
- spazio informativo nel proprio sito web destinato alle biblioteche iscritte alla nostra associazione
- sconto sulla quota di adesione ai nostri corsi

**Se condividi le finalità dell'associazione puoi contribuire al suo sostegno e sviluppo divenendo socio e versando una tassa annua di sfr. 50.--. Iscriviti tramite il nostro sito web oppure contattaci ai seguenti recapiti:**

**Media e Ragazzi TIGRI**  
c/o Istituto Svizzero Media e Ragazzi  
Piazza R. Simen 7 - 6500 Bellinzona  
Tel. +41 91 225 62 22 - [tigri@ismr.ch](mailto:tigri@ismr.ch) - [www.tigri.ch](http://www.tigri.ch)

# IL FOLLETO

LA RIVISTA DELL'ISTITUTO SVIZZERO  
MEDIA E RAGAZZI



## ABBONIAMOCI AL FOLLETO

Ai soci Media e Ragazzi TIGRI la rivista è inviata gratuitamente

CONTRIBUTO SOCIO ANNUALE: CHF 50.- / ESTERO € 40,00

ABBONAMENTO ANNUALE: CHF 16.- / ESTERO € 20,00 (comprensivi di spese postali)

Per abbonarti visita il sito [www.ismr.ch](http://www.ismr.ch), oppure scrivi a [info@ismr.ch](mailto:info@ismr.ch)

**ISM**  
**MR**

Istituto svizzero  
Media e Ragazzi